



BILANCIO SOCIALE 2015

Indice

1. PREMESSA	4
1.1 Presentazione	4
1.2 Metodologia.....	4
1.3 Modalità di comunicazione	5
2. IDENTITÀ DELL'ORGANIZZAZIONE.....	6
2.1 Informazioni generali	6
2.2 Mission, vision, valori, principi.....	7
2.4 Composizione base sociale	10
2.5 Territorio di riferimento	11
2.6 Storia.....	11
2.8 Gruppo Cooperativo Paritetico "Gruppo Polis"	15
2.9 Il fund raising	16
3. GOVERNO E STRATEGIE.....	18
3.1 Organi istituzionali.....	18
3.2. Partecipazione	18
3.4 Governance	21
3.5 Obiettivi e Strategie.....	22
3.6 Politiche per la Qualità.....	23
4. PORTATORI DI INTERESSE	24
4.1 Lavoratori.....	24
4.2 Gruppo Polis	27
4.3 Territorio.....	27
4.4 Rete	28
6. DIMENSIONE ECONOMICA.....	47
6.1 Valore della produzione.....	47

6.2 Produzione e distribuzione ricchezza patrimoniale	47
6.3 Investimenti	47
7. LE PROSPETTIVE FUTURE	48

1. PREMESSA

1.1 Presentazione

Il 2015 ha visto la cooperativa operare sul solco delle attività storiche rivolte a persone in condizioni di grave emarginazione ma anche con un'attenzione agli ambiti di disagio che esprimono nuovi bisogni o nuove sensibilità come nel contrasto alla violenza di genere, incubando nuovi progetti in alcuni spazi dedicati alla progettazione, anche in un'ottica di prevenzione e sensibilizzazione e di rapporto con il territorio.

La cooperativa ha cercato di affrontare le problematiche e i bisogni in una visione integrata, cercando di diversificare gli ambiti di intervento: nel campo del contrasto al disagio socio-lavorativo ha avviato uno sportello di orientamento lavoro e acquisito l'attività di inserimento lavorativo, in quello del contrasto alla violenza di genere ha avviato un servizio rivolto agli uomini maltrattanti e presentato un progetto per i minori a rischio e la formazione nelle scuole e partecipato ad un bando per un centro antiviolenza.

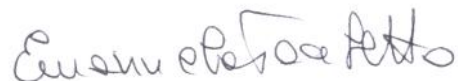
Il 2015 per noi è stato un anno di investimenti in attività di progettazione, compresa la progettazione europea in sinergia con l'ufficio progetti del Gruppo Polis e nella formazione specifica per l'acquisizione delle competenze necessarie a facilitare l'orientamento e lo sviluppo dei nuovi servizi.

Costante è stato il confronto all'interno del Gruppo Polis, non soltanto per le questioni amministrative ed economiche che certamente costituiscono parte importante per la vita della cooperativa, ma anche e soprattutto per quanto riguarda l'integrazione e l'ottimizzazione dei nostri servizi.

L'obiettivo che abbiamo perseguito in ogni decisione è sempre stato quello della cura, dell'attenzione per la persona, abbiamo sempre cercato di garantire percorsi che valorizzassero le abilità e le competenze di ognuno.

È proprio questa mission che ci ha spinto a compiere una decisione importante: per ottimizzare maggiormente l'offerta nell'ambito dell'inserimento lavorativo delle persone in condizione di difficoltà, a partire dal 1° giugno 2015 l'attività produttiva della cooperativa PNL è stata assorbita dalla cooperativa Gruppo R.

La Presidente
Emanuela Tacchetto



1.2 Metodologia

La scelta di redigere il bilancio sociale per l'esercizio 2015 si pone in continuità con quanto deliberato dal Consiglio dei Presidenti (Delibera dell'8 aprile 2011) e confermato per l'anno in corso dalla Direzione Strategica del Gruppo Polis. È pertanto una scelta che interessa tutte le cooperative sociali del Gruppo e che prevede l'adozione dello schema e della piattaforma on-line predisposta da Confcooperative-Federsolidarietà.

A tale impostazione è stato unito il know-how e l'esperienza del Gruppo Polis in materia di rendicontazione sociale per arrivare a produrre uno strumento - conforme alle indicazioni della nostra Associazione di categoria - omogeneo per tutte e cinque le cooperative del Gruppo.

Il documento prodotto assume valore non solo per i portatori d'interesse di Gruppo R, per i quali è la principale fonte di aggiornamento e informazione, ma contribuisce a mantenere il legame tra la cooperativa e il contesto di riferimento, compresa la rete di appartenenza rappresentata innanzitutto da Gruppo Polis e Confcooperative-Federsolidarietà.

La redazione del documento è stata curata dalla Direzione e realizzata in collaborazione con la Segreteria del Gruppo Polis.

Il bilancio sociale tiene conto della complessità dello scenario all'interno del quale si muove la cooperativa e risponde alle esigenze informative e conoscitive non rappresentabili dai soli valori economici, attraverso cui intendiamo evidenziare le seguenti valenze:

- Relazione (rendicontazione delle attività svolte);
- Comunicazione (degli obiettivi, delle strategie, dei dati);
- Informazione (della dimensione non solo economica dell'attività).

Valenze a partire da cui derivano i seguenti obiettivi:

- Informare utenti, lavoratori, sostenitori, partner e istituzioni sulle attività della Cooperativa;
- Far conoscere e diffondere i valori della cooperazione sociale;
- Informare il territorio.

Emergono dal documento alcune importanti indicazioni, presentate in modo comparato di anno in anno, utili alla cooperativa per farsi conoscere sempre più dai propri interlocutori.

1.3 Modalità di comunicazione

Il presente bilancio sociale viene diffuso attraverso i seguenti canali:

- Pubblicazione su server accessibile agli utenti del sistema informatico di Gruppo Polis;
- Pubblicazione sul sito web all'indirizzo: www.gruppopolis.it

2. IDENTITÀ DELL'ORGANIZZAZIONE

2.1 Informazioni generali

La cooperativa ha scopo mutualistico allargato e rivolto, oltre che ai propri soci, anche al territorio. Il suo fine è, come riportato nell'art. 3 dello statuto "La Cooperativa, conformemente all'art. 1 della Legge 381/1991, non ha scopo di lucro e si propone di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini sviluppando fra essi lo spirito mutualistico e solidaristico mediante:

- la gestione di servizi socio-sanitari assistenziali, educativi, ai sensi dell'art.1, comma 1 lett.a della legge 381/91 e dell'art.2 comma 1 lett. a), Legge Regionale n.23/06;
- lo svolgimento di attività diverse, agricole, industriali, commerciali o di servizi finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate e di altri soggetti deboli di cui alla lettera b dell'art.1 della legge 381/91 e di cui all'art.2, comma 1, lettera b) della Legge Regionale n.23/06.

La cooperativa si configura pertanto come cooperativa sociale a scopo plurimo: l'attività di gestione dei servizi socio-sanitari ed educativi è connessa con quella di avviamento al lavoro di soggetti svantaggiati".

L'oggetto sociale della cooperativa riguarda pertanto la gestione dei servizi socio assistenziali e lo svolgimento di attività lavorative finalizzate all'inserimento lavorativo.

Denominazione	Gruppo R Società Cooperativa Sociale		
Indirizzo sede legale	Padova, via Due Palazzi 16 – Cap. 35136		
Forma giuridica e modello di riferimento	Società cooperativa sociale, modello S.p.a.		
Tipologia	Cooperativa sociale di tipo P (L. 381/91)		
Data di costituzione	19.11.2001		
Codice Fiscale	03681420281		
Partita Iva	03681420281		
N° iscrizione Albo Nazionale società cooperative	A103297		
N° iscrizione Albo Regionale cooperative sociali	P/PD/0088 (in data 02/10/2015)		
Telefono	049.8900506 (sede legale)		
Fax	049.8909386 (sede legale)		
Email	gruppo.r@gruppopolis.it		
Pec	gruppo.r@pec.confcooperative.it		
Sito internet	www.gruppopolis.it		
Qualifica impresa sociale (L.118/05 e d.lgs. 155/06)	No		
Appartenenza a reti associative		Anno di adesione	
	Confcooperative	2002	
Adesione a consorzi di cooperative	Consorzio Veneto Insieme		
Altre partecipazioni e quote	Consorzio Solidarfidi		1.000
	Consorzio Veneto Insieme		530
	Cgm Finance		1.000
	PNL		15.000
	Sinfonia		5.000
	Crediveneto		36
	ConfCoop		26
	Totale		22.592
Codice Ateco	88.10.00		

2.2 Mission, vision, valori, principi

La cooperativa sociale Gruppo R, ai sensi della legge 381/91, si pone come finalità istituzionale quella di “perseguire l’interesse generale della comunità alla promozione umana e all’integrazione sociale dei cittadini attraverso la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi” e attraverso lo svolgimento di attività finalizzate all’inserimento lavorativo delle persone che si rivolgono ai servizi della Cooperativa.

Mission

La mission di Gruppo R è di “rispondere ai bisogni di persone adulte in condizioni di emarginazione e/o a persone senza dimora, con particolare riguardo alle persone economicamente disagiate e alle persone coinvolte nelle nuove forme di povertà”.

Vision

La vision è “perseguire un reale re-inserimento e una migliore qualità della vita della persona disagiata, quindi progetti e percorsi individuali, considerando la complessità dei bisogni e le aspettative personali di ciascuno e garantendo continuità ai servizi avviati. A questo scopo Gruppo R individua nella costruzione di relazioni e sinergie con altri soggetti un’opportunità per condividere le risorse in vista dell’unico obiettivo.”

Valori

La cooperativa, nel perseguimento della mission, orienta il proprio operato con costante riferimento alla carta dei Valori e della partecipazione democratica del Gruppo Polis, approvata nel corso delle assemblee dei soci svolte nel 2012, il giorno 11 maggio nel caso di Gruppo R.

I valori di riferimento in essa indicati sono i seguenti:

Centralità della persona

- Qualità delle relazioni.

Rendere attivo questo valore significa, per Gruppo Polis, mettere in condizione ogni persona che a vario titolo ne fa parte, di esprimere idee, bisogni, capacità, senza alcuna discriminazione e secondo il principio della reciprocità.

- Qualità dell’ambiente.

In accordo tra le diverse tipologie di servizi offerti dal Gruppo Polis, promuovere senso di appartenenza e stile di accoglienza verso chi li frequenta.

- Valorizzazione dei talenti.

Conoscere la persona per favorirne l’inserimento nell’ambiente più consono alle sue capacità, abilità e potenzialità rispettando la professionalità e le competenze di tutti i soci e lavoratori.

Partecipazione

Essere soci della cooperativa significa assumere la responsabilità del suo sviluppo attraverso:

- Conoscenza dello strumento giuridico.

Offerta della formazione necessaria alla partecipazione consapevole allo sviluppo delle cooperative.

- Conoscenza delle responsabilità che ci si assume partecipando.

Partecipazione alla vita della cooperativa come condizione irrinunciabile per il suo sviluppo e come adesione alle responsabilità imprenditoriali assunte da ciascun socio con la libera adesione.

- Disporre tutti delle medesime possibilità – Partecipazione democratica

Il principio “una testa, un voto”, espresso attraverso la partecipazione della vita della cooperativa, ne governa lo sviluppo.

Responsabilità

- Attenzione all'ambiente (comportamento ecologico e gestione delle risorse ambientali).
Uso consapevole e responsabile delle risorse ambientali di cui disponiamo coerentemente con le possibilità e le situazioni.
- Gestione delle risorse della cooperativa e del territorio in modo trasparente e onesto.
Attenzione alla trasparenza ed onestà nell'utilizzo delle risorse a disposizione, in vista dello sviluppo delle cooperative e del territorio in cui esse operano.
- Rispetto delle regole fiscali e civili
Operare nel rispetto della legalità, osservando tutte le norme civili e fiscali cui la cooperativa è soggetta, garantendo una condotta di mercato rispettosa delle regole della concorrenza.
- Fedeltà ai principi statutari e alle norme della Legge n. 381/91 e della Legge Regionale del Veneto n. 23/06.
Costruire servizi non fini a se stessi, ma al benessere della comunità, alla promozione umana e all'integrazione sociale delle persone.

Innovazione

- Attenzione ai nuovi bisogni emergenti.
Apertura ai nuovi bisogni che la comunità e il mercato esprimono, e disponibilità a verificare la possibilità di offrire risposte organizzate e funzionali.
- Continua tendenza al miglioramento nell'organizzazione.
Ricerca di metodologie e tecnologie efficaci ed efficienti per soddisfare i bisogni delle persone.
- Ampliamento delle iniziative imprenditoriali.
Valutazione di tutte le possibili iniziative imprenditoriali economicamente sostenibili volte allo sviluppo dei servizi ed attività di Gruppo Polis.

Cooperazione

- Stile relazionale improntato alla collaborazione e al sostegno.
Promozione di uno stile collaborativo finalizzato al benessere e alla soddisfazione personale di tutti i portatori di interesse.
- Stile relazionale collaborativo nei confronti delle altre cooperative e del contesto esterno.
Azione finalizzata alla costruzione di reti di collaborazione, guidata dai principi di trasparenza e correttezza.
- Partecipazione agli organi di rappresentanza con la disponibilità ad assumere cariche.
Assunzione di responsabilità all'interno delle organizzazioni di appartenenza finalizzata allo sviluppo e al cambiamento.
- Disponibilità a creare sinergie e profitti con altre strutture e realtà.
Apertura alla collaborazione con le realtà del territorio e disponibilità a creare sinergie sul fronte dei servizi e delle attività imprenditoriali.
- Promozione della cultura della cooperazione.
Formazione interna e sensibilizzazione esterna alla conoscenza dei principi e dei valori della cooperazione.

Durabilità

- Attuare tutti i comportamenti necessari per operare le scelte opportune affinché siano garantiti nel tempo le attività e lo sviluppo della cooperativa. In particolare:
 - Definire ed attuare strategie di sviluppo delle Cooperative, dei servizi e delle attività compatibilmente con le evoluzioni del contesto economico e sociale locale e nazionale.
 - Definire e mettere in atto scelte gestionali e organizzative per affrontare gli sviluppi del mercato ed i condizionamenti economici del contesto.
 - Definire ruoli e competenze di ciascun socio e lavoratore all'interno dell'organizzazione.

Con riferimento ai comportamenti, sono distinti quelli da incentivare e quelli da scoraggiare.

Comportamenti da incentivare:

- Promozione delle competenze specifiche di ciascuno attraverso processi di aggiornamento, formazione professionale e societaria.

- Rispetto delle regole e relativa promozione/educazione:

Definizione di obiettivi, deleghe e responsabilità esplicite con valutazione e verifica.

- Coerenza al mandato e flessibilità nella modalità di raggiungimento degli obiettivi.

- Condivisione delle scelte strategiche.

- Attenzione alla comunicazione:

Comunicazione sintetica e informale; valutazione della qualità e della quantità delle informazioni da fornire; ascolto reciproco e trasparenza nelle comunicazioni; confronto continuo e correzione reciproca; attenzione al rispetto della privacy.

- Valutazione delle risorse umane:

Gratificazione dei comportamenti corretti; correzione dei comportamenti non corretti.

- Attenzione all'ordine ed alla pulizia degli spazi ed all'uso delle risorse strumentali affidate.

Comportamenti da scoraggiare:

- Comportamenti non in linea con i valori identificativi del Gruppo Polis.

- Qualsiasi comportamento contrario al rispetto della persona chiunque essa sia (ivi compresi imitazioni, battute irriverenti, "frecciate").

- Il rifiuto del confronto con gli altri.

- La deresponsabilizzazione attraverso la delega.

- La tolleranza eccessiva.

- Le "voci di corridoio", da "qualsiasi corridoio" provengano.

- La produzione di documenti inutili.

- La ridondanza di informazione e attività.

Tali valori vengono collocati in armonia con quanto espresso dai principi della cooperazione, formulazione universale recepita da Confcooperative, che indica i seguenti 7 principi:

1° Principio: Adesione libera e volontaria.

2° Principio: Controllo democratico da parte dei Soci.

3° Principio: Partecipazione economica dei Soci.

4° Principio: Autonomia e indipendenza.

5° Principio: Educazione, formazione e informazione.

6° Principio: Cooperazione tra cooperative.

7° Principio: Impegno verso la collettività.

2.3 I servizi

Le attività svolte riguardano ambiti rivolti a persone che si trovano in condizione di disagio sociale, per lo più dovuti a situazioni di emarginazione o perché vittime di atti di violenza.

Nel 2015, oltre all'acquisizione del ramo d'azienda PNL, ha preso avvio il Servizio Uomini maltrattanti, al fine di rispondere al bisogno del territorio di trattare il problema della violenza domestica in modo sempre più integrato, non soltanto sulle donne che subiscono trattamenti violenti, ma anche sugli uomini che la agiscono.

Di seguito sono riportati in modo schematico i servizi, e quindi gli ambiti di attività nei quali è attiva la cooperativa.

Servizio	Sede	Utenti	Descrizione del servizio	Tipologia
Laboratorio Occupazionale Protetto "Gruppo R"	Vigodarzere (Pd)	53	Laboratorio Occupazionale protetto per l'educazione al lavoro che migliora le condizioni di vita delle persone inserite	Diurno
Centro diurno di prima accoglienza "La Bussola"	Padova	100	Centro diurno per persone senza dimora on in condizioni di grave emarginazione per inclusione sociale	Diurno
Gruppi appartamento Persone senza dimora	Padova Selvazzano Dentro	8	Accoglienza di persone senza dimora	Residenziale
Gruppi di appartamento persone vittime di tratta	Padova	5	Accoglienza di persone vittime di tratta	Residenziale
Casa Viola	Padova (a indirizzo protetto)	13	Accoglienza donne vittime di violenza e tratta e in condizione di disagio sociale	Residenziale
Accoglienza richiedenti asilo	Padova (a indirizzo protetto)	21	Accoglienza donne richiedenti asilo	Residenziale
PNL	Vigodarzere (Pd)	32	Inserimenti lavorativi	Lavorativa
Servizio Uomini Maltrattanti	Padova	6	Sportello rivolto agli uomini che agiscono violenza.	Sportello

2.4 Composizione base sociale

La base sociale nel corso dell'anno ha visto n. 5 ammissioni di nuovi soci. In particolare, 4 lavoratori della cooperativa PNL, a seguito dell'acquisizione del ramo d'azienda da parte di Gruppo R, hanno chiesto di essere ammessi a soci.

Nel corso dell'anno non c'è stata alcuna dimissione.

Al 31.12.2015 la composizione è pertanto la seguente:

Base sociale (anno 2015)

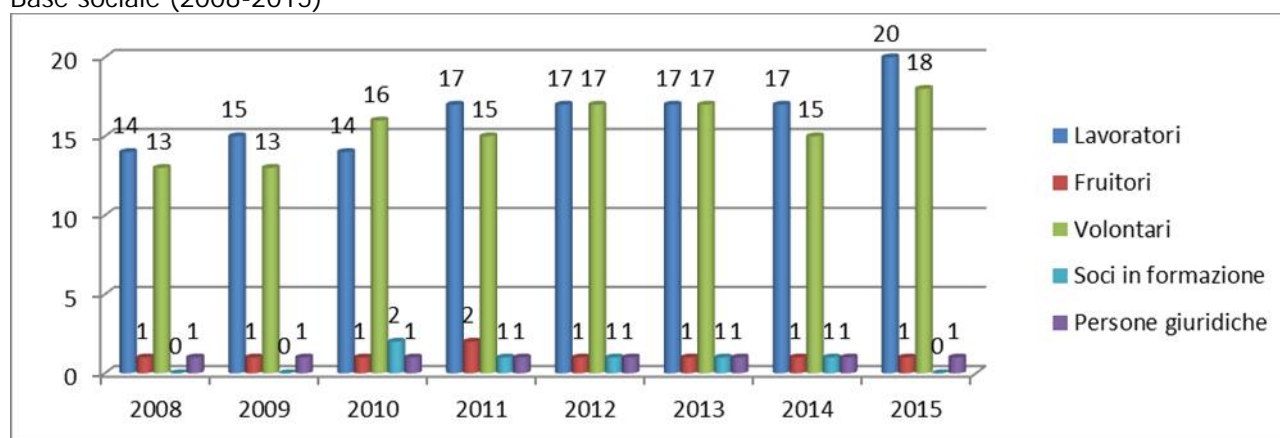
Tipologia soci	Numero	%
Lavoratori	20	50%
Volontari	18	46%
Fruitori	1	2%
Persone giuridiche	1	2%
TOTALE SOCI	40	100%

Di seguito le tabelle descrivono le variazioni delle basi sociali avvenute dal 2008 al 2014:

Variazioni della base sociale (anni 2008-2015)

Anno	Lavoratori	Fruitori	Volontari	Soci in formazione	Persone giuridiche	TOTALE
2008	14	1	13	0	1	29
2009	15	1	13	0	1	30
2010	14	1	16	2	1	34
2011	17	2	15	1	1	36
2012	17	1	17	1	1	37
2013	17	1	17	1	1	37
2014	17	1	15	1	1	35
2015	20	1	18	0	1	40

Base sociale (2008-2015)



2.5 Territorio di riferimento

Gruppo R opera con i propri servizi nel territorio padovano e in particolare nel Comune di Padova, Vigodarzere e della cintura urbana padovana. Afferisce alle aree di competenza della aziende ULSS 15 e ULSS 16. Collabora per le lavorazioni conto terzi con aziende del territorio del Veneto. La cooperativa è convenzionata per lo svolgimento dei servizi con il Comune di Padova e collabora inoltre con il Comune di Venezia e di Verona. Ha infine numerose relazioni con istituzioni pubbliche e private locali e nazionali con la finalità di sostenere progetti specifici a sostegno delle persone accolte.

2.6 Storia

Nel 1994 presso la canonica dell'Ospedale dei Colli a Padova veniva avviata dall'Associazione Fraternità e Servizio un'attività occupazionale rivolta a persone in condizioni di grave emarginazione sociale, con la presenza attiva del volontariato. L'attività ha dato da subito buoni risultati in termini sociali e nel tempo si è trasformata in servizio strutturato e professionale trovando il sostegno e la collaborazione dei Servizi sociali del Comune di Padova, con il quale viene stipulata nel 1997 una prima convenzione. Sempre nello stesso anno viene aperto il primo gruppo appartamento finalizzato all'offerta di un alloggio in un clima familiare di persone senza dimora. Nel 2001 il centro occupazionale viene trasferito in una struttura artigianale a Vigodarzere.

C'è stata molta soddisfazione nella creazione della sede a Vigodarzere perché quel luogo è stato creato e preparato dal piccolo nucleo iniziale. Costruire il servizio da una modalità spartana ad una più organizzata e concordata con l'ente pubblico è stato un cambiamento molto importante. Abbiamo iniziato ad adottare un approccio più sistematico con obiettivi più precisi, calati sulla persona. Un secondo momento molto importante è stato quando abbiamo costruito l'esperienza de "La Bussola", nel 2005, nata proprio nel percorso di Gruppo R. Abbiamo studiato il progetto sin dalle sue basi, abbiamo visitato tante realtà che facevano esperienze simili, ci siamo documentati. Dopodiché abbiamo presentato il progetto al Comune di Padova: da qui è partita la collaborazione con la Caritas e i Padri Rogazionisti. Gruppo R ha saputo crescere e diventare una cooperativa che si faceva promotrice stessa dello sviluppo e di nuovi percorsi.

Emanuela Tacchetto, presidente Gruppo R

Nel 2001, raccogliendo l'esperienza dell'associazione di volontariato, ma anche delle più anziane cooperative del Gruppo Polis (Polis Nova, Il Portico e PNL), si costituiva la cooperativa sociale "Gruppo R", che nello stesso anno pone a Vigodarzere, a nord di Padova, la propria sede operativa (un centro diurno occupazionale e il secondo gruppo appartamento). Nello stesso anno, presso un laboratorio in via dei Colli e un appartamento a Tencarola, nasce Progetto L (Progetto Liberazione), un servizio gestito dall'Associazione Fraternità e Servizio che si pone l'obiettivo di offrire un percorso di inserimento sociale e lavorativo a donne straniere vittime di tratta. La storia di Progetto L si intreccerà qualche anno più tardi, nel 2008 con quella di Gruppo R.

Il triennio 2002-2005 ha visto crescere la cooperativa in dimensioni economiche e sociali, parallelamente ad un significativo incremento dell'utenza. L'attenzione alle povertà e alle nuove forme di disagio sociale è stata costante: in particolare grande impegno è stato dedicato alla progettazione e alla programmazione di un nuovo centro diurno di prima accoglienza per persone in condizione di disagio e marginalità sociale, avviato nel 2005 e molto significativo come tassello della rete di servizi presenti nella città di Padova.

Nel 2008 Gruppo R ha preso in carico i servizi di accoglienza di donne vittime di violenza già gestiti da dall'Associazione Fraternità e Servizio con Progetto L.

In questi anni abbiamo assorbito nel Gruppo R le attività di Progetto L, un'iniziativa dell'associazione Fraternità e Servizio, che si rivolgeva a donne vittime di tratta e cominciava ad accogliere le donne vittime di violenza. Nel 2009 Gruppo R ha iniziato a prendere in carico questi servizi. Abbiamo iniziato ad allargare lo sguardo dal disagio grave delle persone senza dimora ad altri tipi di disagio sociale. Abbiamo avviato il servizio per le donne vittime di violenza: abbiamo incominciato ad incrementare il gruppo degli operatori e a ragionare in maniera più complessa e diversificata rispetto a prima.

Don Giuseppe Maniero, Socio Fondatore

Nel 2010 sono state avviate delle iniziative finalizzate a favorire l'inserimento lavorativo: progetti di pubblica utilità in collaborazione con il Comune di Padova e altre cooperative sociali.

Il 2011 ha visto l'apertura di due nuovi servizi di accoglienza, rivolti rispettivamente a donne in difficoltà e rifugiate. Servizi che è stato possibile avviare anche grazie a contributi ottenuti: il primo è in parte finanziato dai fondi provenienti dal 5 x mille destinati al Gruppo Polis, il secondo è sostenuto dall'8 per

mille di provenienza statale, grazie ad un progetto specificamente presentato. Per tali servizi si rende necessaria infatti un'intensa attività finalizzata al reperimento di risorse per il loro sostegno.

I servizi svolti rispondono ai bisogni di inserimento sociale e lavorativo di persone che per diversi motivi si trovano in condizione di emarginazione e con il problema lavorativo. Con questo obiettivo di missione Gruppo R prosegue la sua attività, divenuta nel corso del 2011 di esperienza decennale. La ricorrenza è stata celebrata il 13 dicembre, con la presenza di soci, utenti, lavoratori e amici che hanno condiviso il racconto di questi primi dieci anni di Storie.

Nel corso degli ultimi due anni la cooperativa ha proseguito il proprio impegno nel consolidamento delle attività e nella diversificazione delle fonti di finanziamento. Per impulso diretto di Gruppo R è stata infatti avviata in modo strutturato l'attività di raccolta fondi, che vede ogni anno un programma di eventi, iniziative e proposte per il territorio, per le aziende e per gli enti erogatori finalizzate al reperimento di risorse. Tale prospettiva risulta essere sempre più determinante per il mantenimento di servizi e attività per i quali sono scarsi i trasferimenti da parte dell'ente pubblico.

Il 2013 è stato caratterizzato dalla messa in gara d'appalto del servizio storico di Gruppo R, il laboratorio occupazionale. La gara per affidare il servizio per cinque anni, è stata indetta dal Comune di Padova con pubblicità a livello europeo. La procedura si è conclusa con l'affidamento del servizio a Gruppo R con contratto stipulato a ottobre. Per circa due mesi il servizio è stato sospeso perché cessata la precedente convenzione. Nel corso dei mesi di sospensione tramite l'impegno dei lavoratori e di molti volontari è stato possibile comunque portare avanti le attività produttive di conto lavorazione.

E' stato un momento difficile e di forte preoccupazione perché dovevamo mettere in atto una nuova modalità di lavoro che ci veniva imposta dall'esterno. E' stato ormai due anni fa, per il nostro servizio storico cioè il laboratorio occupazionale, quando è stata aperta una gara d'appalto da parte del Comune di Padova. Noi non abbiamo mai lavorato con gare d'appalto quindi per noi è stato un approccio nuovo. Temevamo di perdere il nostro servizio storico con le persone che avevano acquisito tantissima esperienza. In realtà poi è andata bene perché il servizio stato affidato a Gruppo R. Ci siamo trovati di fronte ad un cambiamento che non era di nostra volontà, ma arriva dall'esterno e ci siamo dovuti attrezzare per far fronte a questo cambiamento. Questo ci preoccupava, ma è stato anche stimolante ed ha segnato una crescita nostra per le competenze e per le previsioni future per lavorare diversamente.

Emanuela Tacchetto, Presidente "Gruppo R"

L'occasione della gara, i repentini cambiamenti degli scenari di riferimento (con ripercussioni anche sull'occupazione dei lavoratori) e la nuova pianificazione strategica quinquennale, hanno portato la cooperativa ad avviare un progetto finalizzato alla ricerca e sviluppo di nuove attività, nonché all'analisi della sostenibilità di quelle attuali. Il progetto ha comportato un investimento in termini di spesa diretta e di ore di partecipazione da parte dei responsabili coinvolti.

Nel 2014 Gruppo R ha attivato diversi nuovi progetti. Il primo è un servizio rivolto agli uomini maltrattanti, servizio fino ad oggi assente nella rete dei servizi sociali padovani. Dopo aver raccolto le prime istanze, il servizio si pone l'obiettivo di accreditarsi sempre di più con gli attori che sul territorio si occupano del fenomeno e di avere un maggiore riconoscimento professionale nel settore, anche grazie alle segnalazioni da medici di base, dalla magistratura, dai servizi sociali e altri soggetti del territorio.

E' iniziata inoltre una collaborazione, per la durata dell'intero 2014, con la Human Foundation di Roma per uno studio e monitoraggio di come il servizio della Bussola impatti dal punto di vista sociale a

contrasto della grave marginalità, come riesca a produrre cambiamento e come permetta un ritorno dell'investimento operato dalla collettività con intervento efficace.

Gruppo R, occupandosi fin dalle sue origini di persone senza dimora, sta approcciandosi alla nuova metodologia "Housing First", che in Europa sta avendo diverse sperimentazioni, che si inserisce in un cambiamento educativo e di reinserimento sociale di questo tipo di utenza.

Nel corso del 2014 si è lavorato, attraverso approfondimenti e confronti con altri soggetti competenti, su un progetto di formazione e inserimento lavorativo per persone in detenzione domiciliare. Il progetto ha avuto l'approvazione dell'Assessorato alla sicurezza di Padova, passaggio indispensabile per procedere alla richiesta del finanziamento alla Cassa delle ammende. Se approvato sarà realizzato in collaborazione con Uepe (Ufficio esecuzione penale esterna) ed Enaip di Padova.

2.7 Le attività del 2015

Nel 2014 è stata avviata una riflessione all'interno della Direzione Strategica di Gruppo Polis, sull'opportunità di integrare Gruppo R e Pnl, per acquisire una dimensione più competitiva al fine di sviluppare l'attività imprenditoriale e l'attività di inserimento lavorativo, comune obiettivo delle due cooperative. L'integrazione tra le due realtà si è realizzata attraverso l'acquisizione del ramo d'azienda di Pnl che è concretizzato il 1 giugno 2015. La decisione delle due realtà di procedere in direzione di un'unione consentirà di realizzare con maggiore efficacia percorsi di inserimento lavorativo e sociale, nonché un'ottimizzazione degli aspetti gestionali ed economici. Obiettivo prioritario per il 2016 diventa quello di individuare una struttura che risponda alle esigenze di sicurezza e sviluppo delle attività oltre che a creare una maggiore sinergia organizzativa tra i due laboratori. I contatti realizzati nel 2015 non hanno portato ad una soluzione definitiva, si proseguirà dunque nell'anno in corso.

Nel corso del 2015 inoltre Gruppo R si è accreditato per i servizi al lavoro, decreto del Direttore della Sezione Lavoro della Regione del Veneto, 254 del 1 settembre 2015, codice L212. Nel concreto gli utenti vengono affiancati nell'attività di analisi delle proprie storie lavorative e formative al fine di concordare le azioni più adeguate. Il supporto alle persone viene dato attraverso strumenti che migliorino la capacità di autopromozione del lavoratore e viene fornito un aiuto nella redazione del curriculum vitae e della lettera di presentazione. L'operatore individua le esigenze informative e formative dell'utente e seleziona i servizi disponibili sul territorio e ne illustra le caratteristiche. Fornisce all'utente informazioni in merito alle modalità di accesso ai servizi utili e all'utilizzo di strumenti e portali informatici.

Il 2015 inoltre ha visto l'avvio del Servizio Uomini Maltrattanti (SUM), inserito nella ripianificazione 2015 dei Piani di Zona dell'Ulss 16. Il Piano di Zona è lo strumento primario di programmazione della rete dei Servizi Sociali e dell'integrazione socio-sanitaria attraverso il quale i Comuni compresi nell'ambito territoriale dell'Azienda ULSS, d'intesa con l'Azienda stessa, definiscono il sistema integrato dei Servizi Sociali e socio-sanitari, con riferimento alle azioni e alle risorse da attivare per realizzare gli obiettivi e garantire ai cittadini livelli uniformi di assistenza. Il Servizio Uomini Maltrattanti è stato inserito all'interno dell'Area Infanzia-Adolescenza-Famiglia, tra le azioni innovative.

Sempre nell'ambito della prevenzione di genere, progetto elaborato nel corso del 2015 con la cooperativa Peter Pan di Rovigo nel contesto Federsolidarietà di Padova e di Rovigo, e presentato ad inizio 2016 alla Fondazione Cariparo (Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo). Il progetto prevede azioni di sensibilizzazione nelle scuole, attività psici-educativa con minori a rischio, e trattamento uomini maltrattanti.

Nel corso del 2015 è stato avviato uno studio per il progetto di un Centro Antiviolenza, in occasione del bando indetto dal Comune di Chioggia. A seguito dell'aggiudicazione del bando, agli inizi del 2016, è stata costituita un'ATI (Associazione Temporanea d'Impresa), per la gestione del servizio con Progetto Now e Caritas Chioggia.

In occasione del decennale del Centro Diurno La Bussola, è stato avviato un percorso di revisione e riprogettazione del servizio in particolare per una maggiore partecipazione e responsabilizzazione degli utenti al servizio, che sta continuando anche nel 2016.

A metà maggio 2015 è stata presentata a Palazzo Moroni il report dell'indagine svolta dall'Human Foundation sullo studio dell'impatto sociale del centro diurno, indagine fatta nel corso del 2014/2015.

Attraverso la valutazione SROI è stato valutato l'impatto sociale del progetto andando ad analizzare alcuni parametri fondamentali: la diminuzione del danno, il tasso di uscita dai "circuiti della strada", il numero di soggetti che hanno raggiunto un buon grado di autonomia socio-lavorativa, il numero di percorsi avviati verso un'acquisizione di competenze professionali e il tasso di utenti che hanno raggiunto una maggiore consapevolezza delle proprie capacità e potenzialità.

E' stata promossa una collaborazione con Università di Padova per la realizzazione di un'indagine nelle pubbliche amministrazioni per far emergere i bisogni prioritari percepiti in ambito sociale, utili per programmare e individuare nuove iniziative di servizi sociali. Indagine avviata nel 2016

2.8 Gruppo Cooperativo Paritetico "Gruppo Polis"

Gruppo R aderisce al gruppo cooperativo paritetico "Gruppo Polis", costituitosi ai sensi dell'art. 2547 del Codice Civile nel 2008, ma avviato informalmente già a partire dai primi anni 2000. La principale finalità di questa unione di cooperative è la possibilità di proporre, in modo coordinato e sinergico, percorsi individualizzati educativi, di riabilitazione e di inserimento lavorativo a persone in stato di bisogno. L'obiettivo che si intende raggiungere è la creazione di una filiera riabilitativa completa, orientata alla complessità della persona. Gruppo Polis opera infatti secondo una logica integrata con la persona e il territorio, nei vari ambiti: educativo, riabilitativo, residenziale e di inserimento lavorativo.

L'essere "gruppo" consente alle cinque cooperative di ottimizzare le risorse disponibili creando sinergie, e di aumentare il potere contrattuale nei confronti dei diversi interlocutori pubblici e privati. Il Gruppo fornisce opportunità di integrazione, coordinamento, sviluppo delle rispettive attività e la possibilità di costituire maggiore massa critica, nell'intento di porsi all'attenzione della società non come semplici soggetti gestori di servizi ma come attori qualificati per la definizione delle politiche sociali.

Quello che ci ha sempre spinto a non essere un'unica struttura è stata un'idea, la teoria del "campo di fragole". La fragola è una pianta che non tenta di ingrandire se stessa, ma dalla pianta madre gemmano altre propaggini che generano altre fragole che diventano autonome.

La scelta che è stata fatta all'inizio non è stata quella di fare grande Polis Nova, una cooperativa unica che gestisse tutti i servizi, ma cercare di mantenere dimensioni significative con consigli di amministrazione diversi, con diffusione di responsabilità.

Per non perdere però le economie di scala, nel 2003 abbiamo incominciato a teorizzare l'idea del Gruppo Polis come gruppo paritetico, dapprima in maniera informale: una modalità di coordinamento tra le cooperative non contrattualizzata. Poi con la riforma del diritto societario è stato costituito il gruppo cooperativo paritetico e abbiamo potuto così concretizzarlo.

Roberto Baldo, coordinatore generale Gruppo Polis

Sempre più, negli ultimi anni, il territorio del Comune di Padova ha visto la presenza di Gruppo Polis: gli eventi pubblici legati alle attività di fund raising sono stati infatti importanti occasioni di coinvolgimento della cittadinanza a tutti i livelli. Tra queste, ad esempio, la cena di gala per beneficenza organizzata a sostegno dei servizi rivolti alle donne vittime di violenza: nel 2011 e nel 2012, la risonanza di questo

evento è stata di sicuro rilievo: il numero dei partecipanti è stato superiore alle 500 persone, in una location di grande prestigio: il Palazzo della Ragione, concesso al Gruppo Polis dal Comune di Padova. Nel 2013 il principale evento è stato il concerto di Fiorella Mannoia tenuto a Este il 31 agosto. 2000 partecipanti e molta risonanza presso il territorio.

Nel 2014 ha preso il via la Rassegna Stay Human, un ciclo di eventi in collaborazione con il Comune di Campodarsego: il primo con Enzo Iacchetti, il secondo con Ennio Marchetto, il terzo con Eugenio Finardi e il quarto con Natalino Balasso, presso l'Auditorium Altaforum di Campodarsego.

Nel 2015 l'appartenenza della cooperativa al Gruppo Polis si è concretizzata anche grazie ad azioni concrete:

- Cessione del ramo d'azienda Pnl a Gruppo R;
- Attività di Fundraising è passata in gestione diretta al Gruppo Polis;
- E' maturata la disponibilità di una lavoratrice della cooperativa ad impegnarsi in un progetto di Centro Studi Sociali, che ha visto l'avvio nei primi mesi del 2016;
- Avvio e partecipazione a comitati (partecipazione, nuovi arrivati, volontari, feste);
- Avvio del comitato conciliazione vita-lavoro.

Per quanto riguarda le aree dei servizi che la capo gruppo svolge a favore delle cooperative, da segnalare nel 2015 un importante incremento del volume di ore lavoro, che da una parte rappresenta la crescita della delega della cooperativa al Gruppo e dall'altra parte corrisponde allo sviluppo all'interno di Gruppo R di nuovi servizi e progetti che richiedono attenzione amministrativa, legale, societaria.

2.9 Il fund raising

Il team di fund raising è stato fortemente voluto da Gruppo Polis nel corso della sua attività, dal momento che si rendeva necessario un tentativo di sensibilizzare la cittadinanza e le istituzioni rispetto ai progetti e i servizi non coperti dal punto di vista economico. Ben presto il gruppo fund raising si è rivelato molto importante per il sostegno delle attività delle cooperative facenti parte di Gruppo Polis.

Nel corso del 2015 il gruppo di lavoro è stato assorbito dalla cooperativa Polis Nova e la Delega al Fund Raising è stata assegnata a Luca Bassanello.

Un'esperienza positiva e di forte soddisfazione per Gruppo Polis, è stata la raccolta fondi. Il fund raising ha dato la possibilità al Gruppo Polis di farsi conoscere e di creare contatti e curare i dettagli su come presentarsi all'esterno. Anche questa attività ha cambiato il nostro modo di percepirci e rappresentarci all'esterno. Adesso la raccolta fondi sta passando come gestione interamente al gruppo polis per la validità che ha dimostrato. Questa è una soddisfazione, il fatto che il gruppo abbia avuto la necessità di curare questo aspetto direttamente: è un segno che questa attività ha funzionato.

Emanuela Tacchetto, Delegata Fund Raising fino al 2014

Nel corso del 2015 Gruppo Polis ha proseguito le attività di fund raising proposte al territorio e indirizzate a cittadini, aziende e istituzioni con l'obiettivo di sostenere i servizi che maggiormente risentono della scarsità di risorse. Le attività, in particolare gli eventi pubblici, sono state principalmente finalizzate al sostegno delle attività rivolte alle persone senza dimora e alle donne vittime di violenza.

Dal punto di vista generale si è approfondito il percorso, in atto dal 2014, che vede progressivamente l'aumento di attività volte ad un maggiore coinvolgimento di donatori rispetto alle buone cause ed una diminuzione di eventi e manifestazioni, pur mantenendo nella programmazione tale tipologia di attività, nella consapevolezza del grande impatto mediatico che sono in grado di produrre eventi di notevoli dimensioni e che prevedano la presenza di artisti di fama nazionale.

In particolare, in occasione della Festa Internazionale della Donna (8 marzo) è stata realizzata un'importante iniziativa di raccolta fondi con il Gruppo Aspiag (Despar) a sostegno del servizio Casa Viola, con un notevole effetto di visibilità per Gruppo Polis, grazie al coinvolgimento di tutti i punti vendita della provincia di Padova, con una raccolta fondi di oltre 6.000€ e la distribuzione di oltre 40.000 flyer relativi al servizio.

Anche per l'anno 2015 è proseguita la collaborazione con l'Amministrazione comunale di Campodarsego, con l'organizzazione dell'iniziativa Stay Human, composta per il 2015 da due eventi: un concerto con il gruppo I Nomadi e uno spettacolo per famiglie e bambini. Tali iniziative sono state dirette al sostegno del centro La Bussola, con una presenza complessiva di circa 1000 persone ed una raccolta fondi di circa 5.000 euro.

L'anno 2015 si è inoltre caratterizzato per la ripresa di un'azione strutturata sulla raccolta di donazioni provenienti dalla devoluzione del cinque per mille, con un maggiore coinvolgimento dell'audience interna (lavoratori, soci, volontari) e con l'attivazione di reti esterne (in particolare Aziende e Commercialisti).

Il periodo estivo è stato caratterizzato dal grande impegno profuso per la realizzazione di un'importante ciclo di 3 serate di spettacolo con il Comune di Este, con il coinvolgimento di Artisti di fama nazionale come Mario Biondi, Giuseppe Giacobazzi, Ale e Franz.

Certamente l'iniziativa ha prodotto una notevole visibilità per Gruppo Polis ed un consolidamento del rapporto di collaborazione con l'Amministrazione comunale di Este, ma in rapporto all'impegno a livello di personale e risorse l'esito finale non è da ritenersi soddisfacente, con la partecipazione complessiva di circa 4.500 persone ma una raccolta fondi di poche migliaia di euro.

Nel mese di settembre è stata realizzata la seconda edizione di Running Hearts, la corsa e marcia non competitive a sostegno di Casa Viola, la struttura di accoglienza per le donne vittime di violenza.

La giornata climaticamente poco favorevole e la mancata collaborazione dei Partner rispetto al coinvolgimento dei Gruppi podistici hanno prodotto una partecipazione di circa 900 persone, al di sotto delle aspettative. Si è confermata tuttavia la bontà del "format", essendo confermato il notevole interesse nella città di Padova per l'attività podistica.

Importante iniziativa, lanciata nel 2015 con l'intenzione di riproporla negli anni a seguire, è la campagna di raccolta fondi a sostegno del centro La Bussola "Di Pane in Meglio", realizzata in collaborazione con l'Associazione Panificatori Padovani. L'iniziativa, realizzata volutamente su scala ridotta per il primo anno, ha riscontrato un ottimo successo dal punto di vista del gradimento da parte di volontari e cittadini, con la realizzazione di alcuni banchetti territoriali aventi lo scopo di raccogliere donazioni e distribuire materiale informativo relativo al servizio La Bussola.

In occasione della Giornata Internazionale contro la violenza sulle Donne (25 novembre) si è tenuta a Villa Foscari Rossi l'annuale Cena di gala di Gruppo Polis che nell'edizione 2015 si è connotata per una focalizzazione sul tema della buona causa, grazie alla testimonianza, molto efficace e da tutti apprezzata, di Laura Roveri, una giovane donna che ha vissuto l'esperienza della violenza e che ora realizza attività di sensibilizzazione nelle scuole. La serata è stata un notevole successo in termini di qualità, coinvolgimento dei partecipanti rispetto alla buona causa, e con una raccolta fondi di poco superiore ai 10.000 euro.

E' proseguita per tutto l'anno 2015 la collaborazione con alcune Aziende, realizzando poi un lavoro preparatorio per l'allargamento, negli anni a venire, della platea di interlocutori con cui è attiva la collaborazione.

Da ultimo, nell'ambito delle attività volte a realizzare partnership con Enti ed Associazioni del territorio, va segnalata la definizione di una collaborazione con la Società Sportiva Le Ali, squadra di pallavolo femminile che ha deciso di abbinarsi a Gruppo Polis ed al tema della violenza contro le donne, inserendo il logo Gruppo Polis nelle divise ufficiali della squadra e manifestando la disponibilità alla realizzazione di varie forme di collaborazione.

3. GOVERNO E STRATEGIE

3.1 Organi istituzionali

Coerentemente con i principi della cooperazione, la cooperativa è un'organizzazione democratica, controllata dai soci e amministrata da persone scelte dagli stessi soci. I soci hanno uguale diritto di voto, secondo il criterio "un socio, un voto". Il consiglio di amministrazione è stato rinnovato durante il 2014 e ad oggi è così composto:

Nome e cognome	Carica
Emanuela Tacchetto	Presidente e Amministratore Delegato
Alice Zorzan	Vice Presidente
Alessandra Conte	Amministratore
Stefano Zaramella	Amministratore
Massimo Citran	Amministratore
Luigino Pittaro	Amministratore

La cooperativa ha nominato un revisore contabile (dott.ssa Mariangela Andrezza) il cui mandato è stato rinnovato nel corso dell'assemblea dei soci del 6 maggio 2016 e terminerà con l'approvazione del bilancio dell'anno d'esercizio 2018.

L'attuale Consiglio di Amministrazione ha mandato fino all'assemblea dei soci del 2017.

3.2. Partecipazione

Riportiamo alcune indicazioni relative alla partecipazione alla vita societaria. Il Consiglio di Amministrazione nell'anno 2015 si è riunito sette volte, di cui una in seduta congiunta con le cooperative Polis Nova, Il Portico, PNL e Sinfonia e la partecipazione è quasi sempre pari al 100%, ad esclusione di due assenze giustificate.

Le argomentazioni trattate hanno riguardato aggiornamenti di carattere economico-finanziario, il rinnovo del consiglio di amministrazione sempre a seguito dell'acquisizione di PNL, variazioni della base sociale, l'approvazione del bilancio e la convocazione dell'assemblea, aggiornamenti sulle attività della cooperativa, programmazioni e avvio di nuovi progetti.

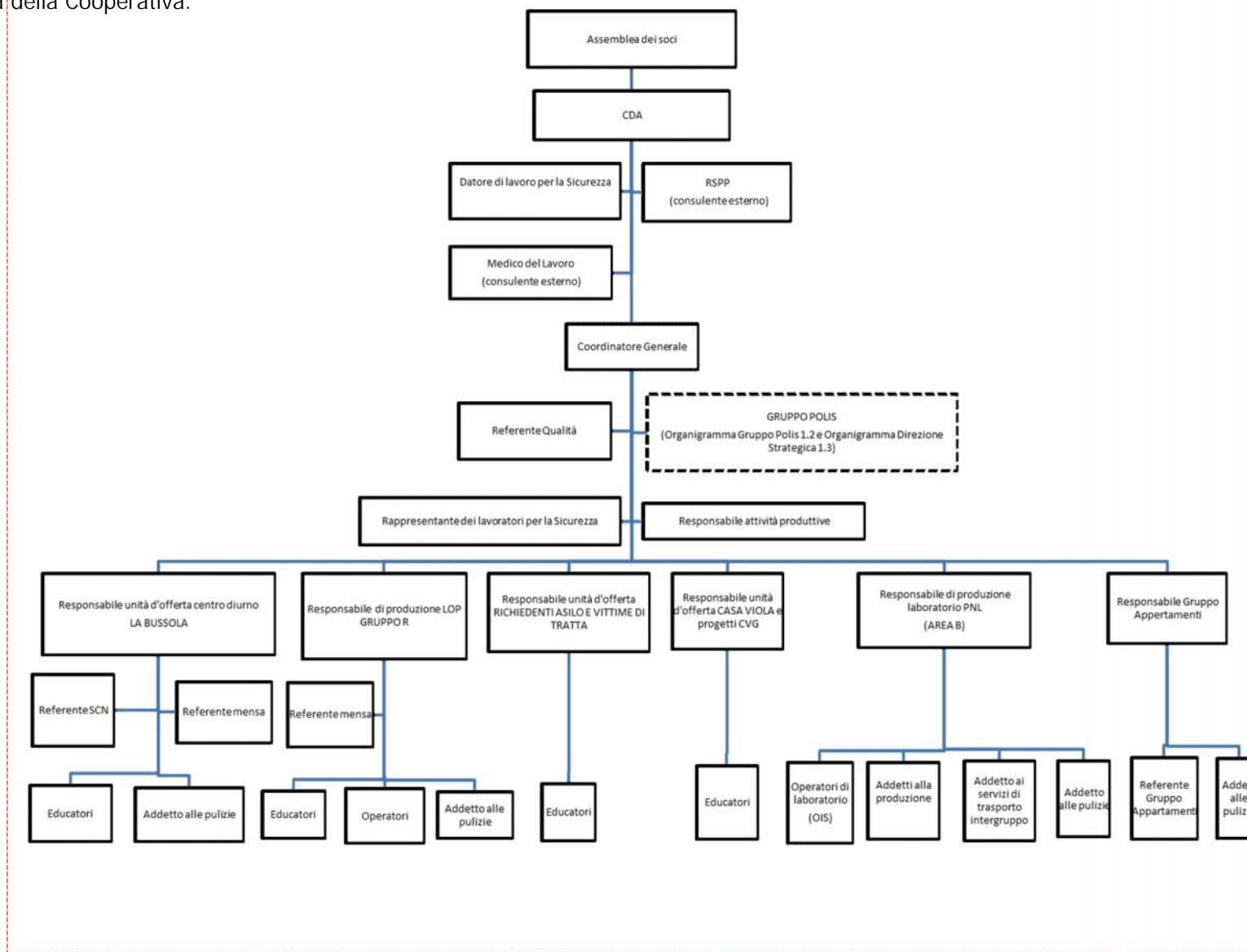
Per quanto riguarda l'assemblea dei soci, i dati relativi alla partecipazione degli ultimi sette anni sono i seguenti:

Anno	Data	% partecip.	% deleghe	Ordine del giorno
2008	16.05.2008	69%	14%	1°: approvazione del Bilancio chiuso al 31/12/2008, e relativi allegati; 2°: approvazione bilancio e delibere conseguenti; 3°: rinnovo cariche sociali; 4°: varie ed eventuali.
2009	06.05.2009	71%	16%	1° approvazione del Bilancio chiuso al 31/12/2008, della Nota Integrativa, della Relazione sulla Gestione e della Relazione del Revisore Contabile e deliberazioni conseguenti; 2°: presentazione Relazione Sociale; 3°: approvazione modifiche al Regolamento Interno sul prestito da soci; 4°: varie ed eventuali.
2010	07.05.2010	59%	14%	1°: approvazione del Bilancio chiuso al 31/12/2009, della Nota Integrativa e della Relazione del Revisore Contabile e deliberazioni conseguenti; 2°: presentazione Relazione Sociale; 3°: nomina del Revisore Contabile; 4°: varie ed eventuali.

2011	06.05.2011	41%	25%	<p>1°: approvazione del Bilancio chiuso al 31/12/2010, della Nota Integrativa e della Relazione del Revisore Contabile e deliberazioni conseguenti;</p> <p>2°: presentazione Relazione Sociale;</p> <p>3°: rinnovo cariche sociali;</p> <p>4°: varie ed eventuali.</p>
2012	11.05.2012	58%	14%	<p>1°: approvazione del Bilancio chiuso al 31/12/2011, della Nota Integrativa, della Relazione sulla Gestione e della Relazione del Revisore Contabile e deliberazioni conseguenti;</p> <p>2°: presentazione e approvazione del Bilancio Sociale 2011;</p> <p>3°: Approvazione della nuova "Carta dei valori, mission e codice etico"</p>
2013	23.04.2013	60%	20%	<p>1°: proposta di Ristorni ai soci per l'anno 2012 e delibere conseguenti;</p> <p>2°: presentazione del Bilancio chiuso al 31.12.2012, della Nota Integrativa e della Relazione del Revisore Contabile;</p> <p>3°: approvazione bilancio e relative delibere;</p> <p>4°: nomina del Revisore contabile;</p> <p>5°: presentazione del Bilancio Sociale 2012;</p> <p>6°: proposta adesione Assistenza Sanitaria Integrativa;</p> <p>7°: proposta modifica Regolamento Interno previsto dalla L.142/2001 per adesione Assistenza Sanitaria Integrativa;</p> <p>8°: valutazione proposte Assistenza Sanitaria Privata ed eventuale adesione.</p>
2014	09.05.2013	56%	26%	<p>1°: presentazione del Bilancio chiuso al 31.12.2013, della Nota Integrativa e della Relazione del Revisore Contabile;</p> <p>2°: approvazione bilancio e relative delibere;</p> <p>3°: approvazione Piano Strategico 2014-2018</p> <p>4°: elezione del nuovo Consiglio di Amministrazione</p> <p>5°: presentazione del Bilancio Sociale 2013;</p>
2015	20.05.2014	69%	9%	<p>1°: proposta di ritorno ai soci per l'anno 2014 e delibere conseguenti;</p> <p>2°: presentazione del Bilancio chiuso al 31.12.2014, della Nota Integrativa e della Relazione del Revisore Contabile;</p> <p>3°: approvazione bilancio e relative delibere;</p> <p>4°: proposta di ampliamento del Consiglio di Amministrazione a 6 membri</p> <p>5°: nomina nuovo consigliere</p> <p>6°: presentazione del Bilancio Sociale 2014;</p>

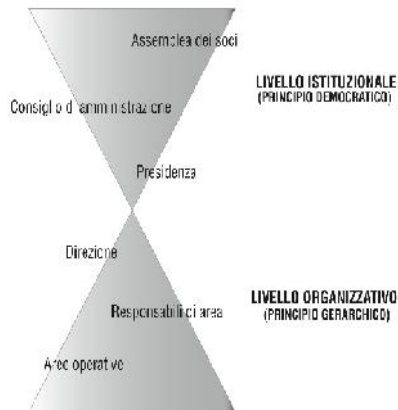
3.3 La struttura organizzativa

La struttura organizzativa (rappresentata a partire dalla sua componente istituzionale) della cooperativa al 31 dicembre 2015 è indicata nell'organigramma che segue. Le sinergie attuate grazie all'appartenenza al Gruppo Polis rendono possibile la gestione centralizzata dei servizi amministrativi, della segreteria, del coordinamento educativo. Per rispondere all'obiettivo di aumentare la responsabilità e la partecipazione sono stati individuati e incaricati dei "Responsabili di unità di offerta" con compiti di coordinamento operativo dei diversi servizi. Di seguito l'organigramma della Cooperativa.



3.4 Governance

Il modello di governance, comune a tutte le cooperative del Gruppo Polis, è rappresentabile con un diagramma "a clessidra", che esprime la correlazione tra il piano istituzionale (rappresentato dall'Assemblea dei Soci, dal Consiglio di Amministrazione e dal Presidente) e quello organizzativo che vede al suo vertice una figura direzionale (Amministratore Delegato), con le necessarie funzioni in staff e in linea. Le due dimensioni sono distinte e complementari, caratterizzate rispettivamente dal principio democratico e dal principio gerarchico.



La costituzione del Gruppo Cooperativo Paritetico ha introdotto ulteriori organismi di governance, trasversali alle cooperative e funzionali a rispondere agli obiettivi del Gruppo. Svolgono le funzioni di indirizzo strategico e politico e di coordinamento delle attività amministrative, commerciali, di comunicazione, sono indicati dal contratto costitutivo, e sono i seguenti:

Consiglio dei Presidenti (art. 5 del Contratto)

È composto dai presidenti delle Cooperative associate al Gruppo ed ha i seguenti compiti:

- Approvazione del Piano Strategico predisposto dalla Direzione Strategica;
- Verifica periodica del raggiungimento degli obiettivi fissati nel Piano;
- Controllo e valutazione delle attività affidate alla Direzione Strategica;
- Verifica dell'attività del Coordinatore Generale del Gruppo.

Compongono attualmente il Consiglio dei Presidenti: Luigino Pittaro (Polis Nova), Luisa Fungenzi (Il Portico), Emanuela Tacchetto (Gruppo R), Roberto Baldo (PNL), Antonio Cabras (Sinfonia), oltre all'invitato permanente presidente dell'Associazione Fraternità e Servizio don Giuseppe Maniero.

Coordinatore Generale del Gruppo

Il Coordinatore Generale del Gruppo presiede il Consiglio dei Presidenti e la Direzione Strategica ed ha il compito di amministratore delegato secondo le direttive deliberate dal Consiglio dei Presidenti e dalla Direzione Strategica. Rappresenta inoltre il gruppo nelle relazioni verso l'esterno. Il mandato ha durata di 5 anni ed è attualmente conferito a Roberto Baldo fino al 2018.

Direzione Strategica

Alla Direzione Strategica è affidata l'attività di Pianificazione Strategica con i seguenti compiti:

- Definire gli obiettivi strategici di lungo periodo;
- Definire le politiche aziendali;
- Predisporre, approvare e verificare il Programma annuale di gestione delle singole cooperative e del Gruppo;
- Predisporre, approvare e verificare il Piano delle risorse assegnate;
- Attribuisce le deleghe di rappresentanza ai componenti della Direzione, definendone i
- Compiti, l'autonomia, i tempi e le modalità di verifica della delega;
- Comunica al Coordinamento di Direzione le decisioni adottate;
- Controlla e valuta le attività del Coordinamento di Direzione.

La Direzione Strategica è nominata dal Consiglio dei Presidenti, aggiornata nel 2016, è composta da 8 membri, ad alcuni dei quali sono state assegnate alcune deleghe operative, con obiettivi di determinare le relative politiche di sviluppo.

I membri sono:

- Roberto Baldo: Delega Amministrazione e Finanza
- Luca Bassanello: Delega Fund Raising;
- Lucia Bordin: Delega Risorse Umane e Formazione;
- Antonio Cabras: Delega Comunicazione;
- Luisa Fungenzi;
- Luigino Pittaro: Delega Qualità e Sicurezza e Delega alla Partecipazione;
- Emanuela Tacchetto: Delega Inserimento Lavorativo;
- Massimo Citran: Delega Sistema Gestione Aziendale;

3.5 Obiettivi e Strategie

E' in corso l'attuazione dell'attività di pianificazione strategica approvata da parte del Consiglio dei Presidenti della bozza di Piano Strategico 2014-2018 e approvata dall'Assemblea dei soci nel maggio 2014.

Il Piano Strategico ha la finalità di tracciare le linee di sviluppo e di indirizzo per questo quinquennio.

Il Piano Strategico è composto di cinque obiettivi generali e i relativi sotto obiettivi, posti come indicazione per la durabilità e lo sviluppo del Gruppo Polis per il quinquennio 2014-2018. Da essi derivano strategie, azioni, risultati attesi.

Gli obiettivi sono:

1. Sviluppo imprenditoriale

- a. Creare una marginalità [intesa come reddito operativo della gestione caratteristica al lordo delle politiche di bilancio] complessiva di Gruppo superiore al 5%
- b. Aumentare il fatturato del 10% nel quinquennio, di cui almeno metà proveniente da nuove attività

2. Salvaguardia dei livelli occupazionali

- a. Mantenere i livelli occupazionali attuali
- b. Realizzare politiche attive del lavoro (stage, inserimenti, borse lavoro) per under 30 e over 50 che rappresentino, in un anno, almeno il 20% della forza lavoro tradizionale

3. Miglioramento della governance e della partecipazione interna

- a. Avere entro i prossimi due mandati Cda composti per almeno l'80% da consiglieri corrispondenti al profilo [inteso come job description] definito
- b. Avere entro i prossimi due mandati il 100% dei presidenti corrispondenti al profilo [inteso come job description] definito
- c. Incrementare la partecipazione alle assemblee e agli eventi (iniziative informali per i soci o per il territorio, iniziative culturali, iniziative di fund raising) promossi dal Gruppo
- d. Far emergere nuove figure alle quali affidare nuovi progetti imprenditoriali

4. Potenziamento dell'economia sociale

- a. Sviluppare con il territorio politiche di welfare locale e politiche imprenditoriali
- b. Consolidare nei prossimi 5 anni l'attività di fund raising
- c. Far partecipare ai progetti di Gruppo almeno 50 volontari che sviluppino complessivamente 1000 ore annue di attività
- d. Coinvolgere almeno 5 soggetti qualificati esterni che condividano e supportino gli obiettivi sociali del Gruppo

5. Diventare punto di riferimento culturale per l'economia sociale del territorio padovano

- a. Ambito Comunicazione: realizzare almeno 2 campagne in 5 anni
- b. Ambito eventi/iniziativa: realizzare almeno 5 eventi all'anno
- c. Ambito elaborazione scientifica: realizzare 3 pubblicazioni in 5 anni e 10 partecipazioni a convegni

3.6 Politiche per la Qualità

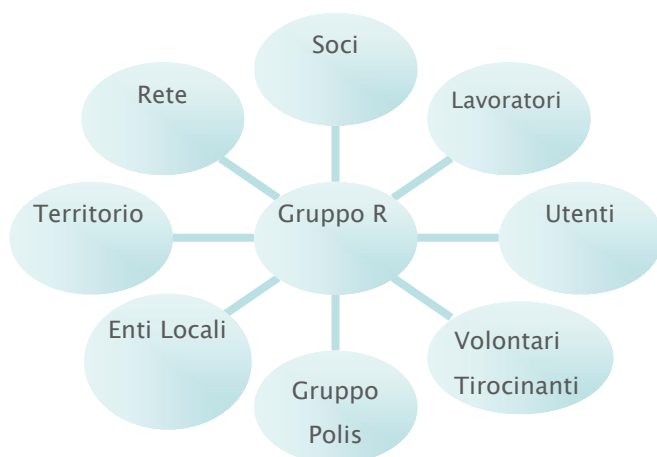
Con delibera di Direzione Strategica del 16 dicembre 2011 sono state approvate le linee di indirizzo riguardo alla qualità dei servizi, dei prodotti e delle attività delle cooperative del Gruppo. Le politiche sono le seguenti:

- A. Garantire e migliorare costantemente la qualità dei propri servizi/prodotti e quindi la soddisfazione del cliente attraverso tutte le forme le modalità consentite dalle risorse disponibili.
- B. Ricercare costantemente le migliori prassi e metodologie per proporre servizi e soluzioni organizzative innovative per il mercato di riferimento.
- C. Promuovere la costante crescita professionale, delle competenze e la presa di coscienza delle responsabilità da parte di tutti i soggetti, attraverso azioni permanenti di informazione, formazione ed addestramento;
- D. Programmare obiettivi di breve/medio periodo con il coinvolgimento delle figure intermedie e dei lavoratori assicurando le modalità di monitoraggio e di verifica secondo criteri e tempistiche certe e con la partecipazione attiva delle figure intermedie
- E. Elaborare indicatori generali e specifici per misurare le performance dei servizi/prodotti al fine di promuovere l'analisi delle criticità e delle eccellenze, programmare azioni di miglioramento, elaborare modalità comunicative interne ed esterne per coinvolgere gli stakeholders.
- F. Progettare, descrivere e realizzare ogni processo aziendale con attenzione alla formalizzazione e condivisione con tutte le figure presenti in organigramma.
- G. Coinvolgere e responsabilizzare tutte le funzioni aziendali affinché vengano seguite le metodologie e le procedure esplicative dei processi e dell'organizzazione del lavoro/servizio.
- H. Promuovere costantemente la semplificazione e l'omogeneizzazione della modulistica per lo svolgimento del lavoro/servizio, per le registrazioni e programmazioni, per la comunicazione interna ed esterna, nella costante ricerca dell'efficienza e dell'efficacia.
- I. Favorire l'utilizzo di strumenti informatici evoluti per la redazione, conservazione e distribuzione della documentazione interna ed esterna.
- J. Assicurare la rintracciabilità, la codifica, l'aggiornamento e la disponibilità di tutta la modulistica standardizzata ed in uso alle cooperative del Gruppo, con identificazione univoca delle edizioni in uso e di quelle superate.
- K. Garantire l'accessibilità alla documentazione e modulistica ad ogni funzione aziendale nella sua sede di lavoro e secondo la sua mansione specifica, garantendo altresì la salvaguardia dei dati con opportuni livelli di protezione, secondo quanto specificato nel Documento di Programmazione della Sicurezza (DPS).

La Cooperativa possiede per alcuni dei servizi la certificazione di qualità UNI EN ISO 9001.2008.

4. PORTATORI DI INTERESSE

Gli stakeholder (“portatori di interesse”), rappresentano gli interlocutori con cui la Cooperativa si relaziona nello svolgimento della propria attività. Ciascuno stakeholder mette in essere una relazione di scambio con la cooperativa, funzionale al perseguimento degli obiettivi mutualistici interni e allargati. La mappatura che segue dà evidenza della natura specifica della cooperazione sociale, che risiede nel concetto di “mutualità interna ed esterna” espressa dalla legge di riferimento (n. 381/91): “le cooperative sociali hanno lo scopo di perseguire l’interesse generale della comunità alla promozione umana e all’integrazione sociale dei cittadini”. Tale dettato determina la presenza di alcuni portatori di interesse, come il territorio e le istituzioni, senza i quali non sarebbe possibile raggiungere gli obiettivi prefissati.



Di seguito poniamo l’attenzione su alcuni dei portatori di interesse, rimandando alla successiva relazione sociale per la trattazione delle ulteriori categorie.

4.1 Lavoratori

I dati utili a descrivere i lavoratori di Gruppo R sono riportati nelle tabelle che seguono. In particolare ci siamo concentrati nel descrivere il genere dei lavoratori, il loro titolo di studio e la classe di età di appartenenza. I dati sono aggiornati al 31 dicembre 2015.

Tipo di contratto		Rapporto societario		Formazione		Fasce d'età	
Dipendenti tempo indeterminato	22	Soci	17	Scuola dell'obbligo	13	<30	2
Dipendenti tempo determinato	12	Non soci	25	Diploma	16	31-40	10
Lavoratori a voucher	4			Laurea	13	41-50	18
Lavoratori autonomi	4					>51	12
TOTALE	42	TOTALE	42	TOTALE	42	TOTALE	42

La provenienza dei nostri lavoratori si concentra prevalentemente in Provincia di Padova e nel Comune di Padova.

Residenza	
Comune di Padova	42%
Provincia di Padova	53%
Fuori Provincia	5%
TOTALE	100%

Formazione

Per il 2015 la formazione dei lavoratori di Gruppo R si è sviluppata, come di consueto, in interventi interni (organizzati dalla cooperativa e all'interno dei servizi), in attività esterne e negli incontri partecipativi.

Formazione interna:

- Coordinamenti di servizio quindicinali (tutti i lavoratori del servizio con il referente educativo dello stesso)
- Coordinamento Educativo ogni 40 giorni (i referenti educativi dei servizi con il Coordinatore Educativo di Gruppo Polis, la Delega HR e Formazione e il Coordinatore Generale di Gruppo R)
- Formazione con il gruppo esteso dei lavoratori su: "Principi Metodologici di riferimento nell'attuazione dei servizi di Gruppo R", formatore Dott.ssa Lucia Bordin
- Formazione con il gruppo esteso su "Approfondimento sulle modalità di rete", formatore Prof. Massimo Santinello, Univ. Di Padova
- Formazione in affiancamento per cambio ruolo per una lavoratrice
- Formazione in ambito sicurezza, primo soccorso, antincendio per i lavoratori che necessitavano di aggiornamento

Formazione esterna:

- Percorso di formazione su "Housing First" per un lavoratore (proseguimento della formazione iniziata nel 2014)
- "Corso di Alta Formazione in Economia Civile" della Scuola di Economia Civile per una lavoratrice (proseguito nel 2016)
- Partecipazione ad un modulo del "Corso di Alta Formazione in Economia Civile" della Scuola di Economia Civile per una lavoratrice
- "Corso di formazione per operatori che vogliono lavorare con uomini che agiscono violenza nelle relazioni affettive" per uno psicologo del servizio (proseguimento della formazione iniziata nel 2014)
- Diversi corsi e convegni nell'ambito "Immigrazione, rifugiati, richiedenti asilo" per una lavoratrice

Formazione partecipativa:

- Incontri periodici con tutti i lavoratori per l'aggiornamento delle attività e dei servizi della cooperativa

Burn Out

Il benessere dei lavoratori ed il clima organizzativo nei servizi di Gruppo R sono stati indagati attraverso l'analisi di dati oggettivi (assenteismo e turn over) e dati soggettivi.

Quest'ultimi sono ricavati dalla somministrazione di due questionari che misurano lo stato psicofisico del lavoratore e il clima organizzativo nel servizio; i dati soggettivi sono stati analizzati e vengono presentati separatamente per la parte A e B della cooperativa

Dati oggettivi: la percentuale di assenze totali della cooperativa rimane, anche per il 2015, al di sotto della soglia prevista dalle Tabelle Ministeriali del CCNL delle cooperative sociali (13% a fronte del 21%).

Nel dettaglio: la percentuale di malattia è del 2%, infortunio e maternità 0%, ferie 9%, Altri Riposi 2% (all'interno di questa categoria possiamo trovare Diritto allo studio, Assemblee sindacali, formazione e permessi R.L.S. ed altri tipi di assenza non rientranti nelle altre categorie).

Non sono stati considerati al fine di questi conteggi i lavoratori temporanei afferenti a progetti particolari (Es. PPU).

Per quanto riguarda il Turn over dobbiamo considerare che nel corso del 2015 Gruppo R ha acquisito un ramo d'azienda della cooperativa PNL e anche i suoi lavoratori; per questo motivo le assunzioni a tempo indeterminato sono state 11 a fronte di nessuna cessazione.

Dati soggettivi: i questionari utilizzati per misurare il benessere psicofisico e il clima organizzativo sono stati somministrati a dicembre presso tutti i servizi.

Il questionario MSP (misura dello stress percepito) viene somministrato da qualche anno e permette quindi un confronto longitudinale; il questionario sul clima organizzativo è stato adottato nel 2015 e non è possibile, quindi, valutare gli eventuali cambiamenti.

Per quanto riguarda i lavoratori della parte A della cooperativa (laboratorio occupazionale protetto, Bussola, Casa Viola, Accoglienza richiedenti asilo, appartamenti) i risultati sono:

- Assenza di malessere psicofisico percepito (con un punteggio di 31, lontano dal livello di allerta di 75 e lievemente superiore dal punteggio degli anni 2011-2013)

Tutti i valori nella media per quanto riguarda i fattori che indagano il clima organizzativo, che sono:

- Rapporto con i colleghi; Rapporto con i superiori e coinvolgimento; Pressione lavorativa; Autonomia e controllo; Luogo fisico e strumenti; Innovazione; Chiarezza; Relazione insoddisfacente con l'utenza.

Per i lavoratori della parte B (laboratorio PNL) che hanno compilato i questionari (3) i risultati sono:

- Assenza di malessere psicofisico percepito (con un punteggio di 54, lievemente in aumento rispetto agli anni 2011-2013)

La maggior parte dei valori nella media per quanto riguarda il clima organizzativo (i fattori analizzati sono elencati nel punto precedente). Sono appena al di sotto dei valori medi la soddisfazione per La Relazione con i colleghi e per il luogo fisico e gli strumenti messi a disposizione dei lavoratori (interventi per il miglioramento della situazione sono già stati messi in atto e dovrebbero portare ad un cambiamento nel prossimo periodo)

Concludendo possiamo affermare che, nonostante ci sia un generale aumento dei punteggi nei questionari, l'insieme dei dati ci permette di affermare che i lavoratori della cooperativa Gruppo R non manifestano malessere e sindrome burnout per l'anno 2015.

Lavoro al Gruppo R da 12 anni ma nell'accoglienza donne da "solo" 3 anni. Questo "solo" è un po' relativo perché in realtà molta vita è passata davanti a me e ai miei colleghi, molte storie, tanta sofferenza e diversi successi.

Incontrare personalmente donne e mamme, come me, che però hanno vissuto esperienze drammatiche di soprusi e violenze, genera un impatto emotivo molto forte. Soprattutto durante il primo periodo di conoscenza, quando si raccolgono lacrime, si ascoltano racconti, si condividono anche silenzi... perché non vi è molto da dire di fronte a certi ricordi, ancora così vivi e dolorosi. Mi piace essere presente anche quando, dopo un po', arriva la rabbia, un sentimento che esce prepotentemente e porta con sé giuste rivendicazioni, questioni aperte ma anche notti insonni e dolori allo stomaco. E' bello esserci quando riscoprono la loro forza, l'energia che si era assopita, la motivazione ad andare avanti e guardare oltre, insieme ai loro figli.

E' affaticante quando invece concedono un'altra possibilità... e tornano indietro.

In ogni caso, è una sfida che si combatte insieme, in un'altalena continua di umori e desideri. Sapendo che, anche una volta uscite da Casa Viola, la scalata non è finita, ma la vetta è vicina.

Alice Zorzan, Responsabile Servizio Donne in difficoltà

4.2 Gruppo Polis

I servizi gestiti da Gruppo R rappresentano per certi versi una "frontiera", nel quale il Gruppo si misura con l'obiettivo di intervenire efficacemente in nuovi ambiti di bisogno. L'appartenenza di Gruppo R al Gruppo Polis assume quindi valore anche perché consente di fare massa critica per affrontare le difficoltà conseguenti al taglio delle risorse destinate al sostegno dei servizi.

Nel corso del 2015 è stata portata avanti la pianificazione strategica quinquennale per il periodo 2014-2018 a cura della Direzione Strategica del Gruppo e del Consiglio dei Presidenti.

Nel 2015 sono state offerte alcune opportunità di aggregazione per i soci dell'intero Gruppo, oltre ai momenti assembleari. Questi gli eventi realizzati:

- 25 settembre: "Socinfesta": appuntamento annuale in stile festa campestre, rivolto ai soci del Gruppo Polis e loro familiari. Giunto al quinto anno, l'evento è stato riproposto quest'anno vedendo anche un aumento della partecipazione da parte di soci, lavoratori e familiari.
- Newsletter informativa "Foto di gRuppo": realizzata periodicamente ha lo scopo di informare soci e lavoratori sui progetti, le attività, l'andamento della cooperativa.

4.3 Territorio

La cooperativa, con il coordinamento del Gruppo Polis, ha continuato ad investire nell'azione di raccolta fondi, attivandosi nel territorio per sviluppare e implementare contatti con soggetti pubblici e privati allo scopo di creare partnership a diversi livelli con il fine di sostenere lo sviluppo dei servizi della cooperativa. Le attività hanno visto la realizzazione di alcuni importanti eventi al fine di sensibilizzare i potenziali donatori al tema del contrasto del fenomeno della violenza sulle donne e al sostegno dei servizi per le persone senza dimora. Con il medesimo obiettivo, Gruppo R ha partecipato ad alcune trasmissioni radiofoniche o televisive dove ha presentato e promosso le proprie iniziative.

La Cooperativa ha continuato a dedicare particolare attenzione al contatto con il territorio dove sono presenti i diversi servizi, attivando diverse collaborazioni: con la Parrocchia di Altichiero, dove è presente

il servizio donne in difficoltà, con Caritas Diocesana; con gruppi parrocchiali o scout della città; con il Comune di Legnaro e altri soggetti del territorio per la conoscenza dei diversi servizi.

Negli scorsi anni dal territorio sono provenuti alcuni riconoscimenti per il lavoro e l'impegno profuso nell'attività di sensibilizzazione a favore del contrasto delle forme di violenza e di lotta alla povertà. Tra questi, il premio "Giovanni da Cavino" del Comune di San Giorgio delle Pertiche e il premio "Impatto Zero" promosso dall'Arci Veneto.

4.4 Rete

La cooperativa aderisce a Confcooperative Federsolidarietà, l'associazione di rappresentanza politico-sindacale. Nel 2015 Gruppo R ha cercato di avere un ruolo attivo al suo interno, al fine di contribuire ad una funzione di rappresentanza, tutela e promozione del sistema cooperazione sociale. Gruppo R ha partecipato alle commissioni istituite a livello provinciale e regionale nelle tematiche della grave emarginazione e dell'immigrazione e in particolare richiedenti asilo. Un responsabile dei servizi inoltre ha partecipato alla commissione politiche attive del lavoro fino a quando l'impegno in PNL non ha richiesto un sua maggiore presenza.

Gruppo R è socio del Consorzio Veneto Insieme (consorzio territoriale di cooperative sociali): la cooperativa ha collaborato per il mantenimento della certificazione della qualità e per il servizio civile; Nel corso del 2015 un lavoratore della cooperativa ha seguito un percorso di conoscenza orientato a favorire il ricambio generazionale nella governance del consorzio.

Aderisce a Fio.psd (federazione italiana organismi persone senza dimora) che esercita un ruolo di rappresentanza e coordinamento degli enti aderenti con le politiche sociali e al NetWork Housing First costituito dalla stessa Fio.psd.

Inoltre nel corso del 2015 la cooperativa ha partecipato ad partnership e coordinamenti con realtà del territorio per studiare opportunità di servizi/progetti negli ambiti di interesse.

In particolare con Caritas Diocesana per la costruzione di una rete di soggetti del territorio che lavorano a favore delle donne in difficoltà; Coop. Peter Pan di Rovigo, sempre nel contesto Federsolidarietà in ambito violenza di genere; Cap35100, coordinamento di cooperative sociali per un progetto di Housing first; Coop. Sociale Il Sestante nel contesto più ampio di adesione con Gruppo Polis); associazione Elisabetta d'Ungheria legato alla Caritas per le accoglienze al Centro Diurno La Bussola); Consorzio In Concerto di Castelfranco Veneto e Consorzio Prisma di Vicenza, per quanto riguarda l'attività produttiva; Coop Progetto Now e Carità Clodiense nell'ambito di intervento della violenza di genere;

Nel corso del 2015 inoltre abbiamo costituito un'ATI (Associazione Temporanea d'Impresa) costituita con altre tre cooperative sociali che si occupano di accoglienza dei richiedenti asilo.

Anche nella realizzazione dei servizi storici permangono importanti collaborazioni (per le strutture in uso, per l'invio di utenti, per il sostegno alle attività), come la Parrocchia di Altichiero per Casa Viola, i Padri Rogazionisti e Caritas Diocesana per La Bussola, il Comune di Padova e Cadoneghe per la raccolta pasti nelle scuole, le Parrocchie di Legnaro e Tencarola per i richiedenti asilo.

Da segnalare di contro che la collaborazione con il Centro Antiviolenza di Padova per Casa Viola e il Servizio Uomini Maltrattanti, ha vissuto una importante crisi che deve essere affrontata per l'efficacia del servizio stesso.

Gruppo R collabora costantemente con realtà del privato sociale, amministrazioni locali e Forze dell'ordine, i Servizi Sociali, i Servizi Scolastici (per la raccolta cibo), i Servizi Sanitari (Consultori Familiari, centri di salute mentale, Sert, ambulatorio immigrazione, il servizio sociale del Pronto Soccorso), parrocchie.

4.5 I volontari

La cooperativa Gruppo R ha il supporto di una rete di volontari che si attiva sia nella gestione ordinaria dei servizi come ad esempio i ragazzi del servizio civile, sia durante gli eventi che vengono organizzati a sostegno delle attività.

I volontari attivi nel corso del 2015 sono stati 17 di cui 12 femmine e 5 maschi che hanno prestato 1704 ore di servizio.

5. RELAZIONE SOCIALE

Di seguito è indicato quanto svolto da ciascun servizio nel corso dell'anno 2015.

Laboratorio occupazionale



Il Laboratorio rappresenta, partendo dalle mancanze ma anche dalle risorse presenti in ciascuna persona, un momento di passaggio per tutti coloro che per diversi motivi hanno perso lavoro, trovano difficoltà a reinserirsi nel mercato oppure non hanno ancora raggiunto i requisiti necessari per farlo.

Il servizio, per tipologia di problematiche degli utenti e per obiettivo degli inserimenti, promuove due interventi specifici:

- supporto al miglioramento delle condizioni di vita in presenza di abilità compromesse mantenendo il focus sulla fuoriuscita da un percorso di tipo puramente assistenzialistico, offrendo un luogo positivo e propositivo/attivante a persone che necessitano di essere accompagnate in questo percorso.
- valutazione, sperimentazione e implementazione delle capacità e dei pre-requisiti personali, sociali, lavorativi e relazionali delle persone con l'obiettivo di promuovere percorsi di inserimento lavorativo esterno.

Utenti (descrizione e quantità)

I movimenti degli utenti nel 2015 sono stati:

- 27 dimissioni
- 26 inserimenti
- 28 persone sia inserite che dimesse nel corso dell'anno

Nel dettaglio i motivi delle dimissioni:

- 15 persone sono state dimesse per avvio fase III (esperienza di tirocinio esterna o assunzione) o reperimento di un'attività senza il nostro ausilio (2)
- 21 persone per termine percorso
- 8 persone per mancanza di adesione al progetto
- 6 persone non hanno mai iniziato il percorso all'interno del Laboratorio o hanno frequentato pochissimi giorni per poi abbandonare
- 2 persona per stato di gravidanza
- 2 persone si sono trasferite all'estero
- 1 persona per intervento alla spalla e conseguente riabilitazione

Attività realizzate (descrizione e quantità)

L'attività primaria che svolge l'équipe del Laboratorio Occupazionale è quella di dare un supporto educativo/riabilitativo concreto, volto alla riduzione del disagio e al reinserimento sociale, in grado di costruire un progetto basato sui seguenti presupposti: conoscere la condizione di vulnerabilità, ridurre gli svantaggi, valorizzare le risorse e riorganizzare in modo positivo il progetto di vita.

Attività specifiche per percorsi educativi a supporto dell'autonomia e al miglioramento delle condizioni di vita.

Supporto o accompagnamento dell'utente in caso di limitata autonomia per:

- Partecipazione bando alloggio n.3
- Accompagnamenti all'inserimento abitativo/lavorativo/formativo: 8
- Accompagnamenti sanitari n.3
- Visite domiciliari in caso di assenze prolungate dal laboratorio n.5
- Supporto post-dimissioni n.1
- Accompagnamenti a colloqui n.8
- Pratiche amministrative n.10

Attività extra-occupazionali di carattere socializzante, al fine di incrementare l'interazione e sostenere un clima di gruppo sereno e collaborativo con lo scopo di promuovere lo sviluppo di abilità sociali anche in contesti non occupazionali

Attività specifiche per i percorsi di inserimento lavorativo

- Valutazione delle competenze da parte di uno psicologo del lavoro e individuazione di un percorso specifico
- Formazione ed educazione al lavoro tramite un progetto educativo concordato tra utente ed equipe
- Attivazione di tirocini esterni (c/o cooperative appartenenti al Gruppo Polis ma anche esterne, attivazione di progetti specifici)

Nel corso del 2015 si è cercato di incrementare l'attività di ricerca di opportunità lavorative per la prosecuzione percorso delle persone inserite. I tirocini si sono realizzati principalmente in cooperative sociali, ma anche in altre realtà. L'attività ha dato buoni risultati anche per il 2015.

Attività occupazionali

Per fare ciò sono state strutturate attività occupazionali, in cui è previsto un graduale aumento di complessità, a seconda delle condizioni personali e dell'obiettivo dell'inserimento, legate in particolare all'assemblaggio di componenti in conto terzi ma anche altre attività minori in termini quantitativi ma che permettono la valutazione di capacità in contesti diversi (raccolta pasti presso scuole, coinvolgimento in eventi organizzati dal Gruppo Polis, coinvolgimento nella vendemmia di Fuori di Campo).

Sostegno al reddito

Un altro intervento trasversale per tutte le persone inserite è il sostegno al reddito, motivo per il quale il comune di Padova ha individuato questo servizio come un'opportunità socio-educativa volta ad interrompere il circuito della pura assistenza e ponendo la persona in un ruolo attivo, educata ad assumere un approccio più responsabile nei confronti della propria condizione.

A questo scopo nel corso dell'anno sono stati erogati contributi e servizi (minimo vitale e fondo incentivante, abbonamento autobus, pranzo).

Si è provveduto inoltre a consegnare settimanalmente circa 30 pacchi di prodotti provenienti dal Banco Alimentare.

Formazione e coordinamento operatori

Sono stati mantenuti incontri quindicinali di Coordinamento con la psicologa e momenti formativi mensili con tutte le equipe dei Servizi della Cooperativa. Sono stati aggiunti incontri di coordinamento congiunti fra i seguenti servizi: Laboratorio Occupazionale protetto, seconde accoglienze e centro di prima accoglienza La Bussola.

Collaborazione con la committenza e rete territoriale

Il rapporto con il Comune è costante per quanto riguarda i singoli assistenti sociali per i percorsi individuali che per la gestione e verifica del servizio nel suo complesso con la referente del Comune.

La rete territoriale si è costruita soprattutto attorno alla ricerca lavoro.

Informazioni economiche

Il servizio vede la copertura dei costi:

- Per il 58% dalla convenzione con il Comune di Padova
- Per il 42% dall'attività di lavorazione conto terzi

Prospettive future

Continuerà la convenzione con il Comune di Padova alle medesime condizioni, per l'attività produttiva è previsto un miglioramento nel risultato, da una parte per la ripresa economica di cui si hanno i primi segnali, dall'altra per un nuovo progetto di azioni commerciali.

Gruppi Appartamento



Descrizione servizio (mission, obiettivi)

L'accoglienza nei Gruppi Appartamento si inserisce nel percorso di autonomia abitativa che va dalla strada, all'asilo notturno, fino al gruppo appartamento, ultima tappa prima dell'alloggio definitivo, qualora realizzabile. Non sempre infatti ciò è possibile, per le condizioni personali dell'ospite. I principali motivi di difficoltà in questo ambito riguardano: problemi sanitari, a volte legati a forme di dipendenza, l'età, il reddito e l'assegnazione di alloggi popolari che hanno tempi lunghi di attesa.

Oltre a rispondere alle esigenze abitative di chi è senza casa, il servizio funge da supporto ai percorsi individuali, avviati sia nei due centri della cooperativa che in altre strutture del territorio.

Obiettivi dell'accoglienza:

- Offrire accesso ad alloggi di II livello: la maggior parte delle persone ospitate nei nostri appartamenti protetti provengono dall'asilo notturno;
- Favorire la riacquisizione di norme comportamentali basilari in particolare inerenti la cura di sé e la convivenza;
- Sostenere, qualora possibile, altri percorsi di reinserimento socio-lavorativo;
- Favorire il successivo accesso ad alloggi stabili per le persone che hanno adeguati requisiti all'autonomia abitativa;
- Prevenire l'aggravarsi delle condizioni socio-sanitarie in particolari situazioni.

Utenti (descrizione e quantità)

Fino ad Aprile 2015 gli appartamenti erano dislocati uno a Tencarola (Via dei Mille) e uno a Padova (Via Pontevigodarzere, 1° piano).

Nel mese di Aprile 2015 si è reso disponibile un nuovo appartamento nello stesso stabile di quello in via Pontevigodarzere e si è ritenuto, in accordo con gli assistenti sociali di riferimento, di procedere al trasloco delle persone dall'appartamento di Via dei Mille al nuovo appartamento di Via Pontevigodarzere, 2° piano.

I movimenti per i gruppi appartamento seconde accoglienze sono stati i seguenti:

3 inserimenti:

- 3 c/o appartamento di Via Pontevigodarzere, Padova (2° piano)
Una persona è stata spostata dall'appartamento del 1° piano all'appartamento del 2° piano

3 dimissioni:

- 3 c/o appartamento di Via Pontevigodarzere, Padova (2° piano)

Al 31/12/2015 gli otto posti disponibili sono tutti occupati.

Dei tre ospiti che sono stati dimessi dagli appartamenti di seconda accoglienza, due hanno trovato una soluzione abitativa autonoma e uno è stato dimesso per termine progetto.

Attività realizzate (descrizione e quantità)

La supervisione periodica dell'educatore, gli accompagnamenti, qualora necessario, e la verifica sistematica dei progetti hanno permesso, vista la particolarità del disagio sociale e sanitario delle persone accolte, un sostegno personale che si è concretizzato in supporti:

- all'utilizzo della struttura
- alla convivenza
- alla gestione delle azioni quotidiane del vivere in un'abitazione in modo autonomo
- alla cura di sé

Sono stati mantenuti gli accessi dell'educatore nei due appartamenti oltre ad interventi socio-educativi personalizzati (interventi specifici che hanno previsto incontri individuali e finalizzati a situazioni particolari).

Si sono mantenuti anche nel corso del 2015 incontri mensili di coordinamento fra l'educatore degli appartamenti e la psicologa, oltre a momenti formativi mensili con tutte le equipe dei servizi della Cooperativa.

Collaborazione con la committenza e rete territoriale

Le accoglienze nei due Gruppi Appartamento sono regolate da una convenzione con il Comune di Padova scaduta a giugno 2014, prorogata fino a febbraio 2015, prorogata nuovamente fino a ottobre 2015 e nuovamente ancora fino ad aprile 2016.

Sono stati mantenuti costanti momenti di verifica durante l'anno per entrambi gli appartamenti di seconda accoglienza fra i referenti del Comune di Padova e la psicologa della Cooperativa oltre ad incontri di monitoraggio sui percorsi individuali di ciascun ospite.

E' continuato il coordinamento Cap35100, con alcune altre realtà che si occupano di accoglienza di persone senza dimora a Padova, e partecipato ad una formazione (non ancora conclusa) e ad un network nazionale per la sperimentazione dell'housing first, una metodologia di accoglienza sperimentata in diversi paesi e che ha dimostrato maggiore efficacia rispetto al sistema tradizionale detto "a scalini" nel raggiungimento dell'autonomia che maggiore efficienza economica. In questa fase si sta cercando di elaborare un progetto di HF con cap 35100 e di coinvolgere il comune. Obiettivo è poter sperimentare la metodologia nei due appartamenti aggiungendo nuove accoglienze. Il percorso formativo e la progettazione proseguiranno anche nella prima parte del 2016, in attesa di capire come il comune vorrà proseguire alla scadenza della convenzione.

Informazioni economiche

I costi di questo servizio sono interamente sostenuti dalla convenzione con il Comune di Padova, il risultato è di un pareggio.

Per quanto riguarda il futuro il Comune ha proceduto ad una nuova proroga dell'attuale convenzione, con scadenza aprile 2016 in attesa di indire un bando per la gestione delle seconde accoglienze, così come dichiarato dai funzionari. Determinante per il servizio sarà l'inserimento o meno di elementi dell'Housing First, nel bando o se si procederà con ulteriori proroghe.

Centro diurno di prima accoglienza "La Bussola"



Descrizione servizio (missione, obiettivi)

Il servizio, centro diurno di prima accoglienza, ha continuato a perseguire l'obiettivo di soddisfare i bisogni primari come prevenzione all'aggravamento delle condizioni di vita e soprattutto a favorire percorsi di reinserimento sociale e/o lavorativo di chi versa in condizioni di emarginazione ed esclusione sociale.

Utenti (descrizione e quantità)

Nell'arco del 2015 dal Centro Diurno La Bussola sono passati 100 ospiti, di cui 85 uomini e 15 donne, italiani 69 e stranieri 31; con un numero di circa 35 ospiti presenti giornalmente.

L'età delle persone ospitate è stata compresa fra i 18-80 anni, suddivisa in queste fasce d'età: 2 con meno di vent'anni; dai 21 ai 30 abbiamo avuto 8 persone; dai 31 ai 40, 5 persone; 41-50, 31 persone; 51-60, 35 persone; oltre i 61 anni 19 persone.

Le persone che sono state inviate dai servizi sociali, CST1 (emarginazione, circa 40 persone) e altri CST, sono le più numerose, in numero inferiore sono state inviate da SerT, Caritas, Pane dei Poveri, nessuno dal CSM. Alcuni sono approdati autonomamente e poi segnalati al CST1 (ufficio di riferimento per il Comune riguardo al progetto Bussola).

Attività realizzate (descrizione e quantità)

Attività di accoglienza diurna in risposta ai bisogni primari e di prevenzione dell'aggravarsi del disagio: mensa, servizi docce e lavanderia, deposito bagagli, ascolto, colloqui individuali, attività di socializzazione, accompagnamenti sanitari:

- Pasti, media di 35 pasti giornalieri + consegna circa 14 panini giornalieri per la cena
- Docce, totale 384, con un aumento nei mesi caldi.
- Lavanderia, totale 362
- Consegna pasti da portar via 4 persone
- Custodia effetti personali, circa 4 persone
- Attività socio-ricreative, giochi da tavolo
- Attività di ascolto, con colloqui informali per tutti gli utenti su piccole difficoltà o necessità personali
- Accompagnamenti e/o supporto per problematiche sanitarie e visite in caso di ricoveri, 8 persone
- Accompagnamenti e/o supporto per pratiche burocratiche, 15 persone

In alcuni casi, su segnalazione dei servizi sociali, sono stati svolti alcuni dei servizi di cui sopra anche a persone/famiglie esterne.

Attività per il reinserimento socio-lavorativo, attraverso il recupero delle risorse personali: piccolo laboratorio occupazionale, corso di computer, orientamento al lavoro con percorsi individuali (attività interne ed esterne), affiancamenti per pratiche amministrative, abitative e sanitarie:

- Laboratorio occupazionale interno: circa 20 persone
- Attività occupazionali: raccolta pasti presso scuole, lavaggio stoviglie: 8 persone (di cui 3 persone sono state inserite all'interno dei progetti del Fondo Straordinario Solidarietà)
- Progetti di sostegno al reddito tramite attività lavorative temporanee (lab Gruppo R, tinteggiatura, lab PNL e attività di riordino servizi della coop.): 8 persone
- Borse lavoro in PNL con il Fondo Straordinario di Solidarietà: 2 persone
- Attività occupazionali a sostegno degli eventi del Gruppo Polis: 12 persone.
- Orientamento lavoro con psicologa del lavoro: stesura curriculum, supporto alla ricerca lavoro: 1 persona
- Ricerca lavoro in siti internet presso la Bussola, stesura curriculum, supporto presentazione domande per inserimenti occupazionali del Comune (pubblica utilità): 14 persone
- Domanda di inserimento al LOP Gruppo R: 3 persone
- Segnalazione per il FSS in Caritas come pari nelle accoglienze di emergenza freddo: 1 persona
- Colloqui individuali di conoscenza e orientamento: media di 4 colloqui settimanali
- Attività socializzanti, educative, informative e incontri di gruppo: in media 7 persone presenti.

Sono stati mantenuti incontri quindicinali di Coordinamento con la psicologa oltre ai momenti partecipativi con tutte l'équipe dei Servizi della Cooperativa.

Raccolta pasti

E' proseguita l'attività di raccolta pasti non consumati presso 5 scuole del Comune di Padova, la scuola dell'infanzia Vendramini. Quest'anno è iniziata la collaborazione con il Servizio Settori Scolastici di Cadoneghe e quindi la raccolta pasti in due loro comprensori scolastici. Ciò ha permesso di raccogliere: 17.639 primi, 5.919 secondi, 7.171 contorni cotti, 8.692 contorni crudi e 15.272 panini.

Il cibo raccolto è stato distribuito oltre che alla Bussola al LOP Gruppo R e le eccedenze alle CEP.

Continua la collaborazione attraverso Rete Solida con l'Eurospar di Altichiero dal quale si raccoglie mediamente una quantità di circa 7 Kg di prodotti da banco al giorno (es. Yogurt, formaggi, affettati, merendine, pane, verdure).

Aspetto importante è il coinvolgimento di 8 utenti in questa attività, come nelle attività di lavaggio stoviglie, come ambito di osservazione delle competenze e come spazio di recupero di un loro ruolo attivo e responsabile.

Nel 2015 continua l'attività del piccolo laboratorio alla Bussola di assemblaggio semplice, per offrire la possibilità di inserimento di persone utenti della Bussola, supportati da ex utenti del laboratorio occupazionale protetto, con obiettivi socializzanti e propedeutici al lavoro e inoltre come risposta di reciprocità per i servizi offerti dal centro diurno.

Collaborazione con la committenza e rete territoriale

Nel 2015 si sono interrotti su richiesta del responsabile del Comune del progetto Bussola gli incontri di Coordinamento Mensile con il CST1 per aggiornamento delle situazioni, ma sono aumentati gli incontri di verifica, dei singoli progetti individuali con i propri assistenti sociali del territorio. Si continua l'invio al Comune del report mensile sugli utenti e quello sulle attività della Bussola bi mensilmente.

Molte attività sono state supportate dalla presenza di alcuni volontari che prestano la loro attività alcuni momenti la settimana o del mese. Nel 2015 ci sono stati otto volontari, tra cui una ragazza del servizio civile nazionale e una ragazza del servizio civile regionale, ed una ragazza che svolge lavori socialmente utili.

A fine anno però il numero dei volontari è diminuito per motivi personali di chi ha lasciato.

Indagine Sroi

Nel corso del 2015, metà maggio è stato presentato, a Palazzo Moroni alla presenza delle autorità e dei Servizi Sociali di Padova il report finale dell'indagine svolta dall'Human Foundation sullo studio dell'impatto sociale del centro diurno, indagine fatta nel corso del 2014/2015. A giugno tale ricerca è stata presentata nel Convegno dell'Università di Padova, Dipartimento Psicologia di Comunità.

Informazioni economiche

Il servizio ha visto una copertura totale dei costi.

Prospettive future

Nel 2016 si continuerà, attraverso le attività interne e i percorsi individuali, a motivare, supportare, accompagnare ed affiancare gli utenti ad un cambiamento per migliorare la qualità di vita.

Nel 2016 avremo la collaborazione di un altro operatore della cooperativa che insieme al personale e alle altre figure professionali operanti alla Bussola studieranno percorsi di cambiamento e miglioramento del servizio in suoi vari aspetti.

Continuerà l'attività di raccolta fondi per integrare il finanziamento pubblico.

Accoglienza e inserimento socio-lavorativo vittime di tratta e sfruttamento, richiedenti asilo



Descrizione servizio (mission, obiettivi)

VITTIME DI TRATTA, Le accoglienze di persone vittime di tratta, a scopo di sfruttamento sessuale, lavorativo e accattonaggio, hanno l'obiettivo di tutela nella fase di uscita dal circuito della tratta e di preparazione ad un inserimento in percorsi di integrazione e autonomia. Questo servizio nel corso del 2015 si è ridotto a pochi inserimenti a causa di un cambiamento in atto nel fenomeno della tratta e nella politica di contrasto.

RICHIEDENTI ASILO, l'accoglienza in unità abitative di piccola/media dimensione avviene all'interno del programma di accoglienza CAS (centri accoglienza straordinaria) che il governo ha affidato alle prefetture. Obiettivo del servizio è accogliere e garantire il soddisfacimento di tutti i bisogni espressi da persone che vivono in condizioni di completa privazione di beni materiali e sociali, e accompagnarle nel percorso di riconoscimento dello status di rifugiato fino alla definizione dello stesso e alla conseguente uscita dall'accoglienza che può consistere in un diritto o meno a permanere nel territorio italiano.

Utenti

Per quanto riguarda la tratta (considerando art 13 e 18) nell' anno 2015 ci sono stati 4 maschi (tutti e 4 di origine marocchina) e (dai 20 ai 30 anni di età) e una femmina (di origine nigeriana). I maschi sono stati seguiti nel percorso di integrazione da questo servizio, mentre la femmina è stata seguita da un altro servizio per quanto riguarda l'integrazione.

L'ente inviante per tutti i casi di articolo 13 è sempre stato il Comune di Venezia, mentre per quanto riguarda l'articolo 18, 2 casi hanno avuto come committenza il Comune di Venezia e 2 casi il Comune di Verona.

Per quanto riguarda il servizio richiedenti asilo nel 2015 sono state accolte 21 persone (tutte tra i 20 e i 30 anni) in tre appartamenti, rispettivamente a Legnaro, Tencarola e Padova.

Le persone che occupano la casa di Legnaro sono tutti maschi di cui 7 hanno origine Gambiana e una senegalese

Le persone che occupano la casa di Tencarola sono tutti maschi e hanno origine Ivoriana

Le persone che occupano la casa di Padova sono tutte donne e hanno origine Nigeriana

Attività realizzate

Per quanto riguarda le azioni realizzate per l'articolo 18 le attività realizzate sono quelle legate all'integrazione, di conseguenza:

Accoglienza

- Monitoraggio dell'inserimento dell'abitazione
- Conoscenza dei servizi del territorio

Apprendimento dell'italiano

- Inserimento in corsi di prima alfabetizzazione
- Inserimento in corsi avanzati
- Lezioni individuali di italiano

Assistenza e tutela sanitaria

- Iscrizione al servizio sanitario nazionale
- Medico di base
- Accompagnamento presso i servizi sanitari del territorio

Formazione e Lavoro

- Bilancio di competenze e attitudini personali
- Stesura curriculum
- Iscrizione presso centro impiego
- Inserimento in corsi di formazione professionale
- Definizione di un protocollo con azienda per inserimento in un'esperienza di stage

Autonomia lavorativa e abitativa

- Formazione all'utenza delle modalità di accesso ai servizi e le opportunità lavorative, culturali e ricreative del territorio
- Inserimento in situazioni di socializzazione
- Formazione sulle modalità di accesso alle risorse del territorio propedeutiche all'autonomia

Per quanto riguarda i richiedenti asilo:

Servizio di gestione amministrativa

- Registrazione degli ospiti (dati anagrafici, nazionalità, entrata, data della dimissione, tempi di permanenza)

Servizi di assistenza generica alla persona

- Orientamento generale sulle regole comportamentali all'interno della struttura nonché sulla relativa organizzazione;
- Servizi di lavanderia;
- Altri servizi di assistenza generica alla persona.

Servizi di Accoglienza

- Servizio di pulizia e di igiene ambientale
- Erogazione dei pasti

Fornitura di beni

- Effetti lettereschi
- Vestiario adeguato alla stagione
- Prodotti per l'igiene personale
- Erogazione del "pocket money"
- Erogazione di una tessera/ricarica telefonica all'ingresso.

Servizi per l'integrazione

- Servizio di assistenza linguistica e culturale;
- Servizio di informazione sulla normativa concernente l'immigrazione, i diritti, i doveri e le condizioni dello straniero;
- Sostegno socio-psicologico;

- Assistenza sanitaria
- Orientamento al territorio, primo orientamento ed assistenza alla formalizzazione della richiesta di protezione internazionale, informazione ed assistenza nei rapporti con la Questura competente per l'inserimento nel sistema di protezione per richiedenti protezione internazionale, asilo e rifugiati;
- Assicurare che gli ospiti possano effettuare telefonate anche mediante l'uso di schede telefoniche internazionali prepagate da fornirsi nell'ambito del sopraindicato Pocket Money, mettendo a loro disposizione telefoni cellulari o postazioni telefoniche fisse e/o pubbliche.

Collaborazione con la committenza e rete territoriale

Per quanto riguarda i rapporti con la committenza della tratta, nel 2015 si è potuto vedere un costante affievolimento dei rapporti in concomitanza con il diminuire degli inserimenti, Oltre a ciò i rapporti sono stati buoni in particolare con Verona dove abbiamo portato a termine con successo ben 3 percorsi.

Per quanto riguarda il comune di Venezia la mancanza di collaborazione rispetto agli anni scorsi è anche da inquadrare in un contesto di cambiamento radicale che il comune sta subendo, viste le ultime elezioni e viste le non affatto chiare e nemmeno rosee prospettive per il futuro del servizio tratta.

Per quanto riguarda il servizio richiedenti asilo, la prefettura si pone nel rapporto con noi in maniera molto burocratica, di conseguenza i nostri contatti sono molto sul pratico e quantitativo, piuttosto che sul qualitativo. Il vice prefetto durante quest'annualità ha indetto due riunioni per raccogliere difficoltà e proposte degli enti attuatori, ma non si sono visti molti cambiamenti dopo le riunioni. Siamo stati anche oggetto di un'ispezione da parte della prefettura nell'appartamento di Padova che però non ha portato a nessuna questione problematica.

Informazioni economiche

Per quanto riguarda la tratta le rette sono state pagate con regolarità.

Per quanto riguarda il servizio rifugiati ci sono delle lungaggini nei pagamenti delle rette ma sono da individuare nelle lentezze dei fondi nazionali che poi vengono girate alle varie provincie.

Prospettive future

Per quanto riguarda il futuro del servizio tratta è molto incerto. La situazione del comune (che ha appena cambiato sindaco e giunta) la situazione del servizio nazionale che oramai da più di due anni sta andando avanti a proroghe e le condizioni dell'ufficio tratta del Comune di Venezia (capofila per quanto riguarda il progetto veneto) fanno presagire che se ci sarà un futuro sarà fatto di un servizio che ha subito forti tagli e riduzioni.

Per quanto riguarda il servizio Richiedenti la situazione futuribile è molto caotica. Le prefetture stanno chiedendo di aumentare la recettività per richiedenti ma non stanno trovando partner. Per quanto riguarda il gruppo R la prospettiva è sicuramente quella di aumentare la capienza per gli utenti fino ad arrivare alle 40 unità. Attualmente abbiamo 21 utenti inseriti in questo servizio.

Casa Viola e Servizio Uomini Maltrattanti



Descrizione servizio (mission, obiettivi)

CASA VIOLA

Il servizio è strutturato in due appartamenti di accoglienza, uno per donne in disagio sociale e art.18, l'altro per donne vittime di violenza ed eventuali minori a carico.

Per tutte le tipologie di utenza si è perseguito l'obiettivo dell'autonomia, ossia accompagnare le ospiti accolte ad un'indipendenza lavorativa, abitativa ed economica, perseguibile attraverso uno stage, un tirocinio o un lavoro, oppure cercando di potenziare le entrate già presenti.

SERVIZIO UOMINI MALTRATTANTI

Da quest'anno all'interno di questo servizio, si considera anche l'area dedicata al trattamento degli uomini maltrattanti: SUM.

La mission è realizzare un servizio che risponda con un ruolo centrale e integrato alla problematica sempre più diffusa ed emergente della violenza domestica, attraverso uno sportello e delle azioni mirate rivolte agli uomini che agiscono violenza. L'obiettivo è fermare la violenza fisica e ridurre la violenza psicologica che si manifesta attraverso l'oppressione, il controllo, la minaccia, la svalorizzazione, il giudizio, la critica, etc.

Le azioni prevedono l'attivazione di percorsi di trattamento individuale e di gruppo per uomini che hanno agito violenza nelle relazioni affettive

Sensibilizzare l'opinione pubblica rispetto al problema.

Utenti (descrizione e quantità)

CASA VIOLA

Durante il 2015 sono state accolte in totale 7 donne (di cui 4 vittime di violenza, 1 art.18 e 2 disagio sociale) e 6 minori.

Nello specifico:

2 donne già presenti dal 2014 e inviate dal Centro Anti Violenza avendo la prima due minori e la seconda un minore a carico. Queste due dimissioni, avvenute nel corso dell'anno hanno visto due uscite in autonomia, una attraverso un alloggio del Comune e una attraverso un affitto privato;

1 art.18 con la fine del percorso attraverso un rimpatrio assistito voluto dalla donna;

1 invio da Caritas che ha abbandonato per scelta l'accoglienza dopo due settimane;

1 donna inviata dal Centro Anti Violenza con un minore a carico (ospitato nel week end) con rientro nell'abitazione familiare (che non era il luogo in cui si agiva violenza);

1 donna inviata dal Centro Anti Violenza tuttora presente in struttura con una minore a carico;
1 donna inviata dalla Caritas tuttora presente in struttura con un minore a carico.

SERVIZIO UOMINI MALTRATTANTI

Nel 2015 hanno contattato il servizio 6 uomini: uno inviato dall'ACAT di Padova, uno inviato dal servizio tutela minori del comune di Sandrigo (VI), uno inviato dal consultorio familiare di Abano Terme (PD), uno inviato dal CAM di Ferrara, uno inviato dal CAV di Noale (VE).

Sempre nel 2015 abbiamo avuto contatti con i seguenti servizi: Centro Bambino maltrattato di Padova per l'invio di un uomo e per informazioni rispetto al servizio, Tutela Minori ASL Vicenza per informazioni sul servizio e richiesta presentazione del servizio, CAV Noale (VE) per informazioni sul servizio e segnalazione di un uomo.

Attività realizzate

CASA VIOLA

Attività di reinserimento socio-lavorativo: attraverso il supporto della psicologa del lavoro del Gruppo Polis che ha preparato il bilancio di competenze e il curriculum vitae di alcune ospiti sprovviste di un'attività lavorativa, e all'educatrice specializzata nell'inserimento lavorativo, alle donne sono stati dati gli strumenti essenziali per portare avanti una ricerca lavoro costante e specifica in base alle capacità e alle attitudini di ognuna: siti internet dedicati alle offerte di lavoro, ma anche consigli su come affrontare un colloquio di lavoro, ecc.

In concreto sono partiti grazie a queste attività:

1 contratto di lavoro a tempo determinato

1 esperienza lavorativa estiva

1 implemento di ore di lavoro per una donna già in possesso di un impiego part time

1 corso di imprenditoria femminile

alcuni colloqui in aziende

SERVIZIO UOMINI MALTRATTANTI

Colloqui di valutazione con gli uomini accolti (5 colloqui per uomo)

Preparazione del gruppo di trattamento che sarà attivato all'inizio di febbraio 2016

Accordi e stesura del protocollo con l'ULSS 16

Presentazione del servizio agli operatori del carcere di Padova

Attività di contatto con il territorio

CASA VIOLA

Oltre agli aspetti lavorativi si è data importanza agli aspetti socializzanti mettendo in contatto alcune ospiti con realtà del territorio, come due Associazioni in cui svolgere del volontariato e la partecipazione ad un corso di cucito in collaborazione con il CAV.

La Ruco ha partecipato inoltre a vari momenti di sensibilizzazione nel territorio dove si è portata l'esperienza della seconda accoglienza in oggetto (per es. durante un corso di formazione per operatori sanitari ULSS16 o in una intervista tv presso il canale "La 7 Gold", durante un Convegno organizzato dalla CGIL di Rovigo in occasione della giornata del 25 Novembre).

SERVIZIO UOMINI MALTRATTANTI

Per questo servizio sono stati fatti durante l'anno molti passaggi istituzionali. La RUO e il responsabile del SUM, nonché Referente educativo di Casa Viola, hanno presentato il servizio al CAV di Padova, Consultori, Tribunale dei Minori di Venezia, ULSS 16, Carcere, ecc. tutto nell'ottica di diffondere a livello territoriale l'esistenza del servizio e poter collaborare anche sui casi per futuri invii.

Come evento di sensibilizzazione, è stato presentato durante l'anno presso la sede del Gruppo Polis il libro "Non esiste una giustificazione", dove l'autore G. Grifoni è venuto a presentare il volume e a parlare degli uomini maltrattanti e dell'altro aspetto della violenza, vissuta da chi la agisce.

Collaborazione con la committenza e rete territoriale

CASA VIOLA

La committenza, cioè gli enti invianti, sono stati diversi: Comune di Padova, Comune di Verona, Comune di Cadoneghe (Pd) per inserimento iniziato nel 2014, Caritas e centro antiviolenza.

Sono continuate nel corso del 2015 collaborazioni con altre realtà e si è svolto un lavoro di formazione sul lavoro di rete che ha visto coinvolte la Coordinatrice di Gruppo R e la referente del servizio. Ciò ha permesso di dare avvio ad un'idea progettuale che vede la necessità di rispondere al bisogno nascente di una prima accoglienza per donne in difficoltà. In questo lavoro sono stati attivamente presenti anche i referenti del Comune, oltre che da Caritas e ciò ha permesso una sempre maggiore integrazione e conoscenza tra le diverse realtà. La possibilità di continuare con la realizzazione del progetto è da valutare nel corso del 2016, anche rispetto ai possibili finanziamenti necessari e alle linee e strategie politiche che il Comune intende perseguire.

Continua la relazione con i volontari della parrocchia che però si è rivelata nel 2015 poco concreta sebbene importante per l'appoggio di tipo valoriale e contenutistico del servizio e per la nostra collocazione nel contesto parrocchiale.

Continua invece la richiesta di varie giovani donne che si sono interessate e rese disponibili per un servizio di volontariato rivolto in particolare alle donne vittime di violenza, in attivo un'insegnante di yoga ha proposto un corso di questa disciplina che potrebbe tenersi nella sede del Gruppo Polis coinvolgendo il CAV per raccogliere un numero minimo di 5 partecipanti.

In generale abbiamo riscontrato diverse difficoltà della rete territoriale degli enti che lavorano sul contrasto alla violenza e in particolare riteniamo che siano mancati momenti di confronto che abbiamo continuato a chiedere durante tutto il 2015 e che abbiamo ottenuto per l'inizio del 2016.

Nel 2015 abbiamo deciso di mettere in campo l'esperienza maturata in questi anni anche in altri territori e per questo motivo abbiamo deciso di partecipare al bando per un CAV a Chioggia per il quale siamo in attesa della risposta.

SERVIZIO UOMINI MALTRATTANTI

Sono state avviate, con i primi risultati nel 2016, delle collaborazioni anche con il CAV di Rovigo, Cooperativa Peter Pan dove si è lavorato per un valido progetto che vede la sua azione principale nel contatto con le scuole e con i minori che hanno agito violenza, per il quale si lavorerà ancora nel 2016 per presentarlo a possibili finanziatori.

Anche protocolli di intesa sono in fase di elaborazione con altre realtà, prima fra tutte il CAV di Padova e con l'ULSS 16.

Informazioni economiche

CASA VIOLA

Nel 2015 chiude con un leggero margine positivo.

Le fonti di finanziamento sono state in parte quelle legate ai:

- Fondi regionali,
- Approvazione di progetti che hanno visto un contributo della Fondazione Cariparo e un altro della Chiesa Valdese,
- Attività di Fund Raising, un elemento importante per il servizio con un introito di circa 15.000 euro.

SERVIZIO UOMINI MALTRATTANTI

Il costo del servizio è stato sostenuto dalla cooperativa per l'avvio sperimentale dell'attività di consulenza dello psicologo e per la formazione dello stesso psicologo.

Prospettive future

Per il 2016 il servizio donne vuole continuare la gestione della seconda accoglienza rivolta alle tipologie di utenza tuttora presenti, ossia: donne in difficoltà sociale, donne vittime di violenza e donne in art.18, anche se quest'ultima categoria di utenza è sempre meno presa in carico dai servizi sociali in quanto i casi di sfruttamento non emergono più con frequenza nei territori della Regione a causa di fattori storico-politici quali la migrazione dei richiedenti asilo che pare inglobi anche persone con caratteristiche diverse.

Un obiettivo che invece si dà il servizio è quello di aumentare gli invii, portando avanti un lavoro di contatto e conoscenza con altri centri anti violenza, oltre a quello di Padova.

Continuerà il percorso di costruzione della rete tra alcuni enti che operano a favore delle donne in difficoltà con l'obiettivo di individuare nuovi progetti in risposta a bisogni scoperti su cui collaborare.

Altri obiettivi riguardano allargare l'ambito territoriale dei nostri servizi ma con le necessarie valutazioni rispetto a distanza, altre cooperative o altri enti presenti, e lo studio di nuove modalità di intervento.

Non ultimo studiare nuove modalità di intervento di prevenzione della violenza e di tutela delle donne e dei loro figli.

PNL



Descrizione servizio (mission, obiettivi)

Il laboratorio Pnl è una nuova attività acquisita dalla cooperativa dal 1 giugno 2015. Già attività della cooperativa Pnl del Gruppo Polis, finalizzata all'inserimento lavorativo quindi art. 1 punto B della L.381/91 delle coop sociali.

L'acquisizione ha risposto ai seguenti obiettivi:

- Salvaguardare l'area di inserimento lavorativo all'interno del Gruppo Polis
- Dare impulso all'attività produttiva, fondamentale per la mission di GR e per l'efficacia dei suoi servizi
- Ottimizzare le risorse
- Creare economie di scale

Utenti (descrizione e quantità)

Le persone beneficiarie dell'attività sono state:

- 8 Inserimenti lavorativi L.381/91 (già presenti al momento dell'acquisizione)
- 1 Inserimenti lavorativi soggetti fragili (direttiva Europea)
- 3 Inserimenti lavorativi temporanei con forme flessibili (voucher)
- 15 Tirocini di inserimento lavorativo
- 5 Tirocini a carattere socializzante

Attività realizzate (descrizione e quantità)

L'inserimento lavorativo è rivolto alle persone che per diversi motivi si trovano in una forte difficoltà di inserimento o reinserimento nel mondo del lavoro. Si tratta di persone riconosciute dalla L. 381/91 appartenenti a categorie svantaggiate (disabilità, salute mentale, carcerati o in misura alternativa) ma anche di persone che non sono comprese in queste categorie ma che sono altrettanto svantaggiate nel contesto attuale di mercato del lavoro (over 50, disoccupati di lungo periodo, donne, persone extracomunitarie...) come riconosciuto dal regolamento CE n. 2204. Solo per i primi sono previste agevolazioni per le assunzioni.

Si promuove l'inserimento lavorativo nel mondo del lavoro anche attraverso i tirocini che sono atti ad aiutare chi è più in difficoltà ad acquisire gradualmente e con un progetto formativo individuale le competenze necessarie nel mondo del lavoro, si tratta quindi di inserimenti a carattere formativo e a termine. Questi possono anche tramutarsi in rapporti stabili all'interno del laboratorio qualora il volume della produzione e la valutazione delle competenze acquisite della persona siano positive.

Inoltre si mantiene all'interno del laboratorio uno spazio per i tirocini di carattere "socializzante", cioè che non hanno i presupposti dell'inserimento lavorativo ma del mantenimento e sviluppo di competenze di carattere relazione e sociale, si tratta di persone utenti di altri servizi della cooperative di tipo A del gruppo polis.

Tutoraggio dell'inserimento lavorativo

Pur in un contesto altamente lavorativo, l'attenzione alla gestione delle problematiche e al progetto individuale delle persone inserite ha richiesto un intervento di maggior definizione del ruolo dell'operatore dell'inserimento lavorativo il quale ha il compito del monitoraggio dei tirocini e degli inserimenti, in supervisione e collaborazione con la psicologa che mantiene i contatti con gli enti inviati. Gli altri operatori di laboratorio, cioè lavoratori assegnati alle varie lavorazioni ma con un'attenzione alle persone svantaggiate inserite, partecipano agli obiettivi generali del servizio e agli obiettivi individuali definiti nei progetti.

Attività lavorative

Il core business di questo centro è l'attività di assemblaggio elettromeccanico conto terzi, come il laboratorio Gruppo R, ma con un livello di complessità e specializzazione maggiore e con un'attenzione al raggiungimento del fatturato molto importante in quanto questo servizio non gode di contributi pubblici salvo le borse lavoro per alcuni-pochi tirocinanti. Dal mese di novembre si è avviata una nuova attività commerciale con una persona dedicata al fine di sviluppare l'attività e la ricerca di una nuova struttura, da condividere con il laboratorio Gruppo R, per le attuali necessità produttive e per una prospettiva di sviluppo.

Formazione e coordinamento operatori

L'equipe è formata dal Responsabile del Servizio e Responsabile della Produzione, un operatore dell'inserimento lavorativo, due operatori di laboratorio (un terzo sta concludendo la formazione), la psicologa di riferimento per i progetti individuali, una psicologa del lavoro per la gestione risorse umane. Si sono avviati incontri quindicinali di coordinamento e altri momenti formativi con tutte le equipe dei Servizi della Cooperativa.

Collaborazione con la committenza e rete territoriale

Per gli inserimenti lavorativi e i tirocini i soggetti istituzionali di riferimento sono stati: comune di Padova, Servizio Integrazione Lavorativa delle Ulss 16 e 15, Caritas diocesana, Provincia.

Per le attività produttive si sono create diverse collaborazioni importanti con aziende e altre che sono in sviluppo. Altro soggetto di riferimento è il Gruppo Polis in quanto il laboratorio Pnl inserisce persone provenienti dai servizi per la disabilità, la salute mentale, il disagio sociale

Informazioni economiche

Nel 2015, per i 7 mesi di attività, l'aspetto economico è negativo come risultato del servizio, ma va considerato che quella differenza negativa riguarda i costi generali imputati a questo centro di costo ma non aumentati complessivamente rispetto al periodo precedente l'acquisizione. Quindi si è trattato di uno spostamento di costi generali tra servizi/centri di costo all'interno della cooperativa. Nonostante ciò va considerato che una struttura in grado di sostenere un processo complesso di produzione-inserimento lavorativo come quello del laboratorio Pnl e il suo sviluppo deve prevedere una quota di costi generali irrinunciabili e quindi deve essere in grado di spesarli.

Prospettive future

La prospettiva va vista soprattutto sulla necessità di sviluppare e orientare strategicamente l'attività produttiva, sia per permettere nuovi inserimenti lavorativi ma anche perché la stessa possa creare maggior margine economico per portare l'attività ad un risultato economico accettabile.

Altro aspetto importante da migliorare sarà l'organizzazione interna allo scopo di sostenere la crescita.

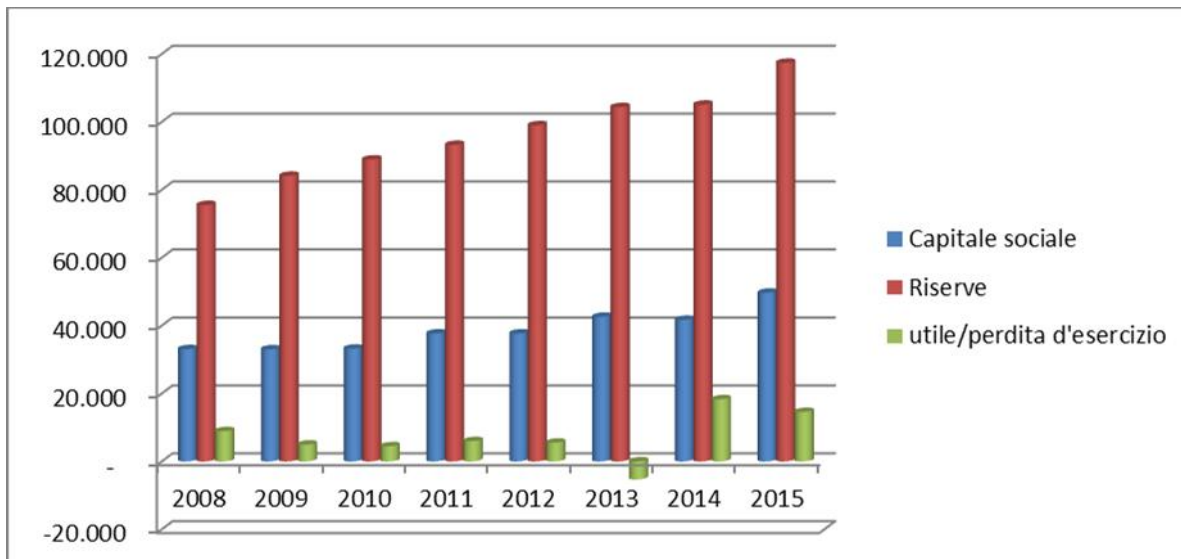
6. DIMENSIONE ECONOMICA

6.1 Valore della produzione

Anno	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Valore della produzione	619.741	722.727	769.126	816.650	920.547	937.012	1.019.064	1.265.055

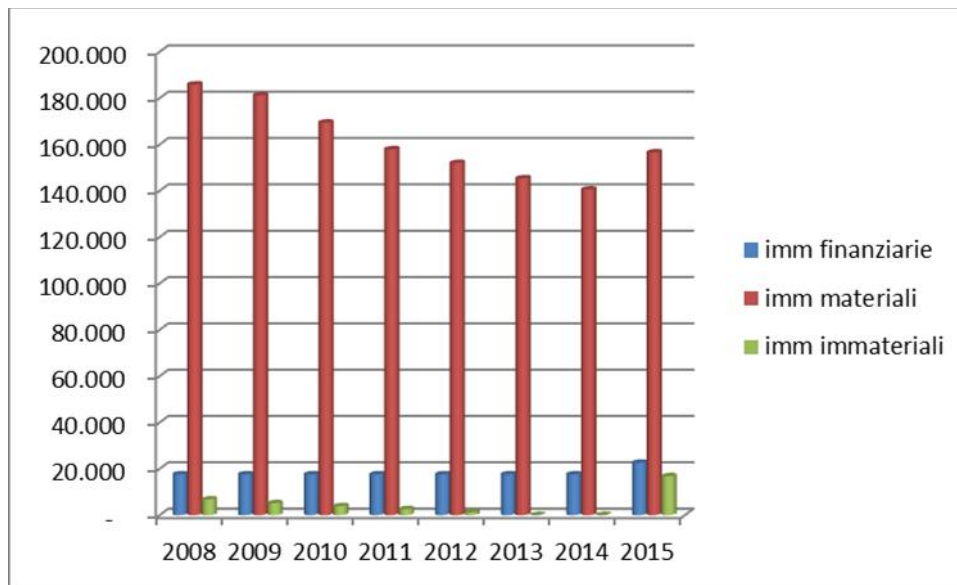
6.2 Produzione e distribuzione ricchezza patrimoniale

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Capitale sociale	33.050	33.000	33.200	37.650	37.650	42.575	41.675	49.675
Riserve	75.487	84.097	88.895	93.198	98.984	104.334	105.034	117.382
Utile/perdita d'esercizio	8.877	4.947	4.436	5.964	5.516	- 5.308	18.282	14.554



6.3 Investimenti

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
imm finanziarie	17.578	17.593	17.593	17.593	17.593	17.593	17.593	22.593
imm materiali	185.845	181.191	169.455	157.906	151.996	145.366	140.536	156.570
imm immateriali	6.763	5.131	3.849	2.567	1.285	3	0	16.800



7. LE PROSPETTIVE FUTURE

Nel 2016 si è avviato un percorso di innovazione con un consulente circa le potenzialità di crescita, di individuazione di nuove aree produttive e di miglioramento organizzativo

Al fine di rafforzare la presenza del modello cooperativo nel settore industriale a livello regionale, ampliando e diversificando i clienti e il mercato di riferimento per il manifatturiero in un'ottica di sinergia tra cooperative, nel 2015 si è avviata una collaborazione con l'obiettivo di realizzare nel 2016 una Rete di imprese sociali.

Altro obiettivo del 2016 è far emergere il valore dell'attività di inserimento lavorativo promosso dalla cooperativa nei due laboratori attraverso uno studio specifico.

Questi interventi hanno lo scopo principale di 1) portare il laboratorio PNL in un equilibrio economico che permetta lo sviluppo delle attività e dell'inserimento lavorativo e 2) per il laboratorio Gruppo R creare le condizioni per affrontare il termine dell'affidamento del servizio a settembre 2018.

Nel 2015 all'interno di Laboratorio Sviluppo è nata un'idea per un Centro dei Mestieri, luogo in cui realizzare attività artigianali che diano la possibilità occupazionali/lavorative anche ad utenti dei servizi della cooperativa in un contesto di lavoro condiviso. Dopo una prima fase in cui il Laboratorio ha vagliato l'idea, la complessità del progetto ha portato nel 2016 a decidere di affidare l'incarico a due professionisti per uno studio approfondito circa la sua fattibilità.

Nel corso dell'anno si è avviato un confronto su richiesta della Cooperativa Sociale Il Sestante. La richiesta è stata raccolta con interesse da parte del Gruppo Polis come opportunità per rafforzare gli interventi nell'ambito del disagio sociale, per questo motivo Gruppo R è la cooperativa del Gruppo maggiormente interessata. Dopo un primo periodo di confronto si è avviato un percorso di avvicinamento con l'obiettivo di verificare l'opportunità di un ingresso della coop Il Sestante nel Gruppo Polis o di una incorporazione in Gruppo R. Il percorso ad oggi ha portato a valutare positivo questo avvicinamento, sono in studio la modalità e la verifica operativa dell'operazione che si dovrebbe concludere entro il 2016.